



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Psicologia Generale

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione - DPSS

Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Cognitiva Applicata

Tesi di laurea Magistrale

Studio di un protocollo per aumentare il pensiero critico e la capacità di riconoscere fake news.

Study of a protocol to enhance critical thinking and the ability to recognize
fake news.

Relatore

Prof. Enrico Rubaltelli

Laureanda: Greta Tadiotto

Matricola: 2048592

Anno Accademico 2022/2023

Indice

Introduzione	5
Capitolo 1: Analisi storica delle Fake News	8
1.1 - Le Fake News nel Secondo Triumvirato di Roma - Un Caso Storico di Manipolazione dell'Opinione Pubblica	8
1.2 - Le Fake News nella Prima e Seconda Guerra Mondiale - Il Potere delle Informazioni Manipolate e l'Evoluta Diffusione dell'Odio.....	9
1.3 - La Disinformazione nella Guerra Fredda - Il Potere delle Campagne Globali di Manipolazione	12
1.4 - Apartheid: "Operazione Acoda" - La Disinformazione al Servizio del Regime Sudafricano nell'Influenzare l'Opinione Internazionale	13
1.5 - Evoluzione e Diffusione delle Fake News nel Contesto Digitale	14
Capitolo 2: Fake news nell'era digitale.....	18
2.1 – L'Influenza dei Social Media.....	18
2.2 – Le Fake News sono davvero nocive?.....	20
2.3 – L'algoritmo di diffusione di notizie dei social media	22
2.4 – Come discriminare le Fake News.....	26
2.5 – Perché le persone credono alle Fake News	28
2.6 – Alcuni strumenti per combattere le Fake News	34
2.6.1 - Inoculazione Cognitiva: Fortificare le Menti Contro la Disinformazione	34
2.6.2 - Combattere le Fake News: Un Percorso Formativo Attraverso Video Esplicativi e Giochi Online	36

2.6.3 - Bad News: Un Gioco per Conoscere e Contrastare la Disinformazione	36
2.6.4 - Go Viral: Un Gioco Educativo per Sconfiggere la Disinformazione Online	38
Capitolo 3: Campionamento	40
3.1 – Scopo della Ricerca	40
3.2 – Ipotesi di Studio.....	40
3.3 – Pre-Test	41
3.4 – Metodo	42
3.4.1 – Partecipanti.....	42
3.4.2 – Materiali e Procedura.....	42
Capitolo 4: Risultati.....	53
4.1 – Statistiche Descrittive	53
4.2 – Test 1	54
4.3 – Test 2	57
Capitolo 5: Discussione e Conclusioni.....	61
5.1 – Discussione.....	61
5.2 – Limiti dello Studio	62
5.3 – Ricerche Future.....	63
5.4 – Considerazioni Finali	64
Bibliografia	66
Appendice A	70
Test 1: articoli veri	70

Test 1: articoli falsi.....	74
Appendice B	80
Test 2: articoli veri	80
Test 2: articoli falsi.....	85
Appendice C	91

Introduzione

Le fake news, spesso associate all'era dei social media, costituiscono una sfida contemporanea all'integrità dell'informazione. Tuttavia, è fondamentale comprendere che la loro presenza e influenza non sono fenomeni recenti. La propagazione di notizie false è una manifestazione di lunga data nell'evoluzione della società umana, riscontrabile in vari periodi storici. Questo fenomeno si è particolarmente evidenziato in momenti di grande importanza, come conflitti bellici e processi politici cruciali, tanto che persino nell'antica Roma, durante il secondo triumvirato del 43 d.C., si possono rintracciare esempi precoci di manipolazione delle informazioni per influenzare l'opinione pubblica. In questa analisi, esploreremo il persistente problema delle fake news, sottolineando la loro radicata presenza nella storia umana e la loro rilevanza nel contesto attuale.

Le fake news sono diventate un fenomeno sociale di grande rilevanza nell'era digitale, in cui le tecnologie hanno preso piede nella nostra società. Queste informazioni false si diffondono in particolare durante eventi di grande portata, come guerre ed elezioni, ma è interessante notare come la pandemia da Covid-19 abbia anch'essa creato un terreno fertile per la diffusione di notizie false. Sorprendentemente, talvolta anche esperti del settore medico e farmaceutico hanno contribuito alla diffusione di queste false informazioni. La diffusione delle fake news è problematica poiché induce le persone a crederci, influenzate da una serie di bias cognitivi che tutti, indipendentemente dal livello di istruzione o intelligenza, sono suscettibili di manifestare. I bias cognitivi e le euristiche, scorciatoie mentali, sono meccanismi che la nostra mente utilizza per economizzare energia cerebrale. Tuttavia, queste scorciatoie possono portare a conclusioni errate quando si tratta di valutare la veridicità delle informazioni. Ad esempio, se leggiamo una notizia in modo superficiale o distratto, è più probabile che non prestiamo la dovuta attenzione e accettiamo acriticamente ciò che viene presentato. Questo fenomeno sottolinea la necessità di una maggiore consapevolezza sui bias cognitivi e di una valutazione critica delle fonti di informazione, indipendentemente dal livello di competenza o istruzione.

Le fake news provengono da una varietà di fonti, tra cui profili falsi, mezzi di comunicazione, bot e individui con l'intento di propagare informazioni false. Sorprendentemente, anche testate giornalistiche di prestigio non sono immuni da occasionali errori nella diffusione di

notizie, spesso credendo in buona fede che siano vere, solo per scoprire in seguito che si trattava di informazioni false. In altre parole, le fake news non sono limitate a una singola fonte e possono emergere da diverse fonti, incluse quelle che solitamente consideriamo autorevoli. Le fake news sfruttano astutamente i pregiudizi, gli stereotipi e le credenze già radicati nelle persone, capitalizzando su queste basi per diffondere ansia, panico e scetticismo. Chi promuove notizie false fa affidamento sulle emozioni umane, in particolare sugli aspetti negativi, al fine di generare un impatto emotivo potente nei lettori. Questo approccio mira a creare un autentico shock emotivo nell'audience, conferendo alle fake news il potere di diffondersi rapidamente e di diventare virali in tempi molto brevi. Queste notizie, essendo prodotte con l'intenzione specifica di indurre in errore il lettore o l'ascoltatore, presentano un alto grado di sofisticazione nella loro creazione. Questa complessità le rende particolarmente difficili da riconoscere, persino per individui con una notevole esperienza nell'analisi delle informazioni. Di conseguenza, quando queste notizie vengono consumate dal pubblico, si instaura una sensazione diffusa di sfiducia e confusione. Gli individui possono sentirsi smarriti nell'arena delle informazioni, poiché l'ingegnosa manipolazione delle fake news mina la fiducia nelle fonti di informazione tradizionali e sfida la nostra capacità di distinguere tra ciò che è autentico e ciò che è falsificato.

Questo fenomeno rappresenta una minaccia significativa per la società, in quanto le fake news hanno il potere di plasmare drasticamente il modo in cui le persone interpretano e reagiscono alle notizie autentiche. Di conseguenza, esse possono esercitare un'influenza significativa sull'opinione pubblica, generando distorsioni nella percezione della realtà e conducendo a decisioni e azioni basate su informazioni errate. La capacità delle fake news di distorcere la comprensione comune dei fatti e degli eventi può generare divisioni, alimentare controversie e mettere a rischio la stabilità sociale. In parallelo, le principali piattaforme tecnologiche, tra cui Google, Facebook, Twitter e WhatsApp, hanno adottato iniziative per affrontare il problema delle fake news. Queste aziende hanno implementato diverse misure, che includono l'utilizzo di algoritmi per rilevare e segnalare notizie false, la rimozione di account e contenuti sospetti, e la promozione di fonti di informazioni attendibili. Tuttavia, nonostante questi sforzi, il fenomeno delle fake news continua a persistere e a minacciare la coesione sociale. Di conseguenza, è emersa la necessità di fornire un supporto diretto alle vittime delle fake news, cioè tutti noi, cittadini comuni.

L'obiettivo fondamentale di questo studio è stato fornire una base teorica e pratica per aiutare le persone ad acquisire le competenze necessarie per riconoscere e respingere le notizie false, riducendo così la vulnerabilità ai bias cognitivi e alle informazioni fuorvianti. Per raggiungere questo scopo, è stata condotta una ricerca che ha coinvolto un gruppo di controllo e un gruppo sperimentale. Il gruppo sperimentale è stato sottoposto a un programma di formazione intensiva della durata di 10 giorni. L'ipotesi alla base di questo studio è stata che un approccio educativo mirato potrebbe essere efficace nel supportare la società nell'affrontare il problema delle fake news. L'obiettivo era dotare le persone delle competenze necessarie per discernere tra informazioni veritiere e false, nonché per evitare di cadere vittime dei propri bias cognitivi. In particolare, si è cercato di contrastare la tendenza a credere acriticamente a qualsiasi notizia appaia sulle schermate dei dispositivi digitali. Questa ricerca ha consentito di valutare l'efficacia del progetto e di identificare le sfide che possono emergere durante la sua implementazione. Gli esiti dello studio offrono una visione approfondita delle possibilità di migliorare la capacità della società di gestire il fenomeno delle fake news e di promuovere una maggiore consapevolezza tra il pubblico.

L'elaborato si sviluppa attraverso una disamina del contesto storico e politico delle fake news, sottolineando la loro presenza intrinseca nel tessuto sociale fin dai tempi antichi e l'elusività di una loro precisa origine. Si prosegue con un'analisi approfondita delle fake news nell'era digitale e dei social media, focalizzandosi sull'impatto psicologico che queste possono esercitare sull'individuo e sulle società. In particolare, si cerca di identificare le caratteristiche psicologiche fondamentali che agevolano il riconoscimento di notizie autentiche o false. L'elaborato procede poi con una descrizione dettagliata del metodo adottato per il progetto, evidenziando le analisi dei dati raccolti e discutendone le implicazioni. Infine, vengono presentate le conclusioni che offrono spunti per futuri studi nel campo dell'educazione e dell'empowerment dei cittadini. Si sottolinea l'importanza cruciale dell'educazione come chiave essenziale per costruire una società basata sulla conoscenza e sulla verità, favorendo il discernimento critico e la consapevolezza tra i membri della comunità.

Capitolo 1: Analisi storica delle Fake

News

Contrariamente a quanto molti pensano, il fenomeno delle fake news è sempre esistito. Ciò che è cambiato negli ultimi tempi è l'enfasi che viene data a questo problema. Le fake news hanno origini antiche, risalenti alle prime civiltà. Diverse testimonianze documentano l'esistenza di questo fenomeno già prima dell'invenzione della stampa. Propaganda, storie false e pettegolezzi hanno contribuito alla diffusione delle fake news sin dai tempi antichi (*Hanley e Munoriyarwa, 2021*).

1.1 - Le Fake News nel Secondo Triumvirato di Roma - Un Caso Storico di Manipolazione dell'Opinione Pubblica

Nella storia dell'umanità, uno degli esempi più clamorosi e significativi della diffusione di notizie false può essere individuato nell'affascinante contesto del Secondo Triumvirato di Roma (43 d.C.). Durante questo periodo cruciale dell'antica Repubblica Romana, la disinformazione e le storie infondate giocarono un ruolo fondamentale nell'acuirsi delle gelosie e dell'odio tra i tre fondatori del Triumvirato: Ottaviano, Marco Antonio e Marco Emilio Lepido (*Wright e Frederick, 1937*).

L'obiettivo principale di questa coalizione era quello di restaurare l'ordine politico dopo l'assassinio di Giulio Cesare, e di fronteggiare i loro avversari politici, tra cui i sostenitori di Cesare che cercavano vendetta.

Tuttavia, la collaborazione all'interno del Triumvirato iniziò presto a vacillare a causa di ambizioni personali, rivalità e lotte di potere. Fu in questo contesto politicamente turbolento che l'utilizzo delle fake news come strumento di manipolazione e propaganda iniziò a emergere.

Storie infondate e notizie false, accuratamente concepite e diffuse, contribuirono a seminare la discordia e l'odio tra i membri del Triumvirato. Le voci calunniose riguardanti tradimenti,

trame e intenzioni maliziosi furono disseminate in modo strategico per screditare i rivali politici e ottenere un vantaggio competitivo.

Grazie alle abili manipolazioni delle informazioni, le emozioni e le percezioni del pubblico furono sfruttate per minare la fiducia e la lealtà all'interno del Triumvirato. Queste fake news contribuirono a intensificare le tensioni tra i membri dell'alleanza e ad accrescere la rivalità che alla fine portò a una serie di conflitti armati e intrighi politici noti come la "guerra civile romana".

Sebbene le fake news nell'antica Roma fossero trasmesse attraverso metodi diversi rispetto ai mezzi di comunicazione digitali moderni, i principi alla base della diffusione della disinformazione rimangono sorprendentemente simili. L'uso strategico delle notizie false, alimentando la paura, la gelosia e la rabbia, ha dimostrato di essere un potente strumento per influenzare il dibattito politico e manipolare le opinioni pubbliche anche in un'epoca così remota.

1.2 - Le Fake News nella Prima e Seconda Guerra Mondiale - Il Potere delle Informazioni Manipolate e l'Evoluta Diffusione dell'Odio

Le fake news sono state sempre presenti nella vita quotidiana delle persone in ogni epoca, regione e impero. Nel corso dei secoli, gli obiettivi di coloro che diffondono fake news sembrano essere rimasti gli stessi per più di 2000 anni: generano allarmismo e pregiudizio, soprattutto in ambito religioso e politico.

La Prima Guerra Mondiale è stata un periodo storico cruciale caratterizzato da un ampio utilizzo delle notizie false e della disinformazione. L'era moderna della guerra ha portato con sé nuovi mezzi di comunicazione, come i mass media, che hanno contribuito alla rapida propagazione di informazioni distorte e manipolate. Durante questo conflitto, i governi di entrambi i fronti si avvalsero dell'arma della disinformazione per influenzare l'opinione pubblica, sostenere la propaganda di guerra e ottenere vantaggi strategici.

Una delle principali cause della diffusione delle fake news durante la Prima Guerra Mondiale fu l'uso sempre più diffuso dei mass media. I giornali, le riviste e i manifesti pubblicitari

divennero potenti strumenti di persuasione e propaganda, utilizzati per plasmare le opinioni delle masse e per alimentare il nazionalismo e l'entusiasmo bellico. Gli attori governativi fecero ampio uso di queste piattaforme per diffondere notizie false, esagerazioni e storie inventate, creando un clima di incertezza e di fanatismo (*Keil, 2017*).

Inoltre, la limitata accessibilità alle informazioni dirette dal fronte contribuisce alla diffusione di notizie false. Molti giornalisti dell'epoca furono costretti a riportare informazioni incomplete o inesatte, poiché l'accesso ai campi di battaglia era spesso vietato o limitato dalle autorità militari. Questa mancanza di accesso diretto portò ad una dipendenza da fonti ufficiali e comunicati governativi, che spesso filtravano o manipolavano le informazioni in modo da presentare una narrativa favorevole al proprio paese.

Un esempio lampante di come le notizie false siano state utilizzate come strumento di propaganda è quello delle false notizie diffuse dalla stampa tedesca riguardo alla cattura di prigionieri e cannoni francesi durante la ritirata tedesca. Questa falsa narrazione ha alimentato il nazionalismo e l'orgoglio patriottico tedesco, ma è stata smentita in seguito quando le informazioni dal fronte sono diventate più accessibili.

È interessante notare come nel corso della guerra, la diffusione delle notizie false sia andata gradualmente declinando, soprattutto a partire dal 1915. Questo cambiamento è stato favorito dall'aumento delle informazioni provenienti dal fronte, grazie ai rapporti militari di prima mano e alle fotografie. Con un accesso più diretto alle informazioni, le storie esagerate e inventate persero credibilità e vennero progressivamente smascherate (*Beurier, 1914-1918*).

La prima guerra mondiale gettò le basi per un altro vortice di disinformazione durante la seconda guerra mondiale. Gli storici sostengono che la Germania non dimenticò affatto le campagne di disinformazione messe in atto dalla Gran Bretagna (*Neander e Marlin, 2010*).

Con l'avvento della seconda guerra mondiale, i governi delle nazioni coinvolte si resero conto dell'importanza cruciale della propaganda di disinformazione per giustificare e motivare la nuova entrata in guerra. Dopo gli orrori e le perdite della prima guerra mondiale, i cittadini delle varie nazioni erano ancora esausti e riluttanti ad affrontare un altro conflitto globale. Di conseguenza, i governi dovettero intraprendere strategie di propaganda sofisticate per ottenere il sostegno pubblico per la guerra.

La propaganda di disinformazione giocò un ruolo fondamentale in questo contesto. Le agenzie di propaganda e i media governativi diffusero notizie false, storie inventate e narrazioni manipolate per plasmare l'opinione pubblica e rafforzare l'unità nazionale. Le strategie di disinformazione includevano la demonizzazione dell'avversario, la manipolazione delle informazioni sulle cause della guerra e la presentazione selettiva di fatti per favorire le posizioni del governo.

Un esempio notevole di propaganda di disinformazione durante la seconda guerra mondiale fu il regime nazista in Germania, che utilizzò abilmente la propaganda per giustificare le sue azioni aggressive e promuovere l'ideologia nazista. Attraverso la censura dei media, il controllo dell'informazione e la manipolazione delle notizie, il regime di Hitler cercò di rafforzare il sostegno interno e influenzare l'opinione internazionale sulla sua politica espansionistica.

Anche gli Alleati utilizzarono la propaganda di disinformazione per il loro vantaggio. Operazioni segrete, come l'Operazione Fortitude, furono messe in atto per ingannare le forze tedesche riguardo ai piani degli Alleati per lo sbarco in Normandia, contribuendo al successo dell'Operazione Overlord.

Durante la seconda guerra mondiale, la disinformazione fu utilizzata in modo spietato per alimentare l'odio e il pregiudizio contro gli ebrei, portando a una delle pagine più oscure della storia umana: l'Olocausto. Gli ebrei furono fortemente denigrati e demonizzati attraverso una massiccia campagna di propaganda antisemita, volta a fornire una base psicologica e morale per compiere atrocità contro di loro.

Una delle principali fonti di disinformazione in questo contesto fu la trasmissione radiofonica quotidiana della Wehrmachtbericht, emanata dal Comando Supremo della Wehrmacht, l'esercito tedesco. Questa trasmissione diffondeva notizie manipolate e false riguardanti la situazione militare, esaltando i successi nazisti vicini al fronte e nascondendo o minimizzando le sconfitte. Questa narrazione distorta era parte di un'ampia strategia per mantenere l'entusiasmo e il sostegno della popolazione tedesca alla guerra (*Stahel, 2009*).

Tutta la stampa e i mezzi di comunicazione dell'epoca erano fortemente controllati dallo stato, con il *Völkischer Beobachter* ("Osservatore del Popolo") come uno dei principali giornali di propaganda nazista. Questo giornale, insieme ad altre fonti di disinformazione,

diffondeva notizie false riguardanti gli ebrei, attribuendo loro la colpa di eventi negativi e promuovendo l'idea che rappresentassero un ostacolo per la società tedesca.

La disinformazione antisemita era finalizzata a giustificare la discriminazione, la persecuzione e infine lo sterminio sistematico degli ebrei durante l'Olocausto. Gli ebrei furono dipinti come una minaccia per la Germania e la razza ariana, e questa falsa narrazione fu usata per giustificare politiche discriminatorie e le orribili atrocità commesse nei campi di concentramento e di sterminio (*Rhodes, 1983*).

È importante sottolineare che la propaganda di disinformazione durante la seconda guerra mondiale era un'arma a doppio taglio. Mentre poteva essere efficace nel mobilitare il sostegno e influenzare l'opinione pubblica, poteva anche portare a una distorsione della verità e alla manipolazione delle masse. Ciò solleva questioni etiche sulla gestione dell'informazione in periodi di conflitto e sulla necessità di mantenere un accesso equo e trasparente alle informazioni per i cittadini.

1.3 - La Disinformazione nella Guerra Fredda - Il Potere delle Campagne Globali di Manipolazione

La fine della Seconda Guerra Mondiale, pur segnando la fine di un conflitto devastante, non portò alla cessazione delle campagne di disinformazione a livello globale. Invece, il periodo della Guerra Fredda (1947-1991) vide l'emergere di alcune delle più grandi bufale e campagne di disinformazione mai viste, orchestrate dal governo sovietico e i suoi alleati. Questo periodo storico è stato segnato da un'accesa competizione tra le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, per l'influenza globale e la supremazia ideologica, con la disinformazione che divenne uno strumento di potere fondamentale.

L'obiettivo principale del governo sovietico era quello di influenzare gli eventi e i comportamenti all'estero, incluso l'orientamento dei governi di altre nazioni. Per raggiungere questo obiettivo, furono messe in atto diverse strategie sofisticate. Innanzitutto, il governo sovietico cercò di screditare e indebolire gli oppositori governativi sia all'interno che all'estero, creando una serie di campagne mirate a minare la loro reputazione e a screditarli agli occhi del pubblico internazionale.

Un'altra strategia chiave utilizzata durante la Guerra Fredda fu la creazione e la diffusione intenzionale di false informazioni attraverso i media sovietici. Queste false notizie, spesso presentate con un'apparenza di veridicità, erano diffuse a livello globale con l'intento di influenzare le opinioni pubbliche e creare divisioni tra le nazioni occidentali. Queste campagne di disinformazione hanno spesso contribuito a creare una confusione deliberata sulla verità e hanno sfruttato le paure e le ferite delle popolazioni per dividere gli interessi geopolitici del governo sovietico.

La portata e l'impatto di queste campagne di disinformazione furono enormi. La diffusione delle notizie false ha influito sulle politiche di governo, ha alimentato tensioni tra le nazioni e ha plasmato l'opinione pubblica su questioni internazionali cruciali. L'uso della disinformazione come strumento di potere durante la Guerra Fredda ha dimostrato la sua straordinaria efficacia nel plasmare l'agenda globale e nell'influenzare il corso degli eventi. (Cull, et al., 2017).

1.4 - Apartheid: "Operazione Acoda" - La Disinformazione al Servizio del Regime Sudafricano nell'Influenzare l'Opinione Internazionale

Durante gli anni '70 e '80, il regime di controllo dell'apartheid in Sudafrica si trovò ad affrontare l'opposizione crescente da parte della comunità internazionale e degli attivisti per i diritti umani. Per fronteggiare questa sfida, il regime ideò un'operazione segreta e sofisticata nota come "Acoda" o "Operazione Heartbreak", mirata a influenzare l'opinione politica negli Stati Uniti e in Europa. L'arma scelta fu la diffusione di notizie false e propaganda su larga scala, un'arma potente capace di modellare la percezione pubblica e ottenere l'appoggio internazionale.

L'operazione Acoda sfruttava abilmente i mezzi di comunicazione per veicolare informazioni distorte, ingannevoli e manipolate al fine di disorientare e indebolire l'opposizione al regime sudafricano. Le notizie false venivano studiate e confezionate per suscitare empatia verso il regime o screditare gli oppositori, cercando di presentare un'immagine distorta della situazione nel paese. La disinformazione veniva diffusa attraverso varie fonti, compresi giornalieri, trasmissioni radiofoniche e televisive controllate dallo stato.

Quest'operazione dimostrò il potere delle "Fake News" nel manipolare l'opinione pubblica e il dibattito politico a livello internazionale. Essa illustra come la disinformazione possa essere utilizzata come arma politica per obiettivi di propaganda e consolidare il potere di un regime autoritario. L'Operazione Acoda gettò luce su come le notizie false possono influenzare il corso degli eventi, anche a livello globale, e sottolineò l'importanza di una maggiore alfabetizzazione mediatica per proteggere la società dalla manipolazione dell'informazione (Nixon, et al 2016).

1.5 - Evoluzione e Diffusione delle Fake News nel Contesto Digitale

Nell'era dei media digitali, la rapidità e l'ampia portata della diffusione delle informazioni hanno amplificato il problema delle fake news, rendendole una preoccupazione significativa per la società contemporanea. Questo fenomeno è particolarmente evidente durante eventi d'importanza sociale, come periodi di guerra e le elezioni politiche, quando la manipolazione dell'opinione pubblica può avere conseguenze gravi e durature¹.

Durante le elezioni, in particolare, i social media hanno assunto un ruolo centrale nella diffusione delle fake news. Hartmann (2017) nota che, i bot e gli account falsi su piattaforme come Twitter e Facebook sono stati utilizzati per diffondere notizie false e storie ideologicamente estreme, cercando di influenzare l'opinione pubblica e alterare il dibattito politico. La velocità e l'automazione delle condivisioni online hanno contribuito alla rapida diffusione di contenuti ingannevoli, amplificando così il loro impatto sulla percezione del pubblico.

Le elezioni francesi del 2016 hanno evidenziato la gravità del problema. Facebook ha scoperto e sospeso circa 30.000 account che diffondevano notizie false durante la campagna elettorale, segnalando l'urgenza di affrontare il problema della disinformazione digitale. Queste piattaforme digitali hanno dovuto affrontare critiche e pressioni per

¹ <https://www.npr.org/2018/04/11/601323233/6-facts-we-know-about-fakenews-in-the-2016-election>

rafforzare le politiche di controllo e ridurre la diffusione di contenuti manipolatori e ingannevoli².

Le fake news hanno avuto un impatto significativo anche durante le elezioni americane, coinvolgendo entrambi i candidati principali, Hillary Clinton e Donald Trump. La polarizzazione politica negli Stati Uniti ha contribuito a rendere questi candidati vulnerabili alle notizie false, che sono state diffuse sia a livello nazionale che internazionale, spesso come parte di campagne di disinformazione orchestrata.

Uno degli esempi più noti riguarda Donald Trump: una fake news affermava che aveva un server segreto per comunicare privatamente con le banche russe. Questa notizia falsa si diffuse rapidamente online e divenne virale negli spazi delle notizie negli Stati Uniti, influenzando l'opinione pubblica su Trump e il suo rapporto con la Russia.

D'altra parte, Hillary Clinton fu anch'essa oggetto di notizie false, come dimostrato dallo scandalo del "Pizzagate". Questa storia falsa affermava che Clinton fosse coinvolta in un presunto anello di schiavitù infantile che operava all'interno di un ristorante di pizza a Washington DC. La notizia, completamente priva di fondamento, ebbe conseguenze gravi quando un uomo armato entrò nel ristorante per liberare i presunti bambini. Questo episodio sconvolgente dimostra come le fake news possano avere effetti diretti sulla sicurezza delle persone e sulla stabilità sociale.

La diffusione delle fake news durante le elezioni del 2016 è stata così pervasiva che il dizionario Macquarie ha persino nominato "fake news" come parola dell'anno. Questo riconoscimento sottolinea l'ampia portata e l'impatto che le notizie false hanno avuto sulla società e sulla percezione delle informazioni.

È importante sottolineare che la Russian Internet Research Agency è stata identificata come un'organizzazione coinvolta nella diffusione di disinformazione durante le elezioni americane. Questa organizzazione ha orchestrato campagne di disinformazione mirate a influenzare il dibattito politico negli Stati Uniti, sfruttando le divisioni esistenti per diffondere notizie false e manipolative (Shu, et al 2017).

² <https://www.thedailybeast.com%2Fstudy-bots-spreading-fake-news-aheadof-french-election>

Dopo le elezioni del 2016 e le indagini sull'ingerenza straniera, le narrazioni di disinformazione continuarono a proliferare, alimentando ulteriormente le divisioni all'interno dei partiti politici e allargando le spaccature razziali negli Stati Uniti. La disinformazione ha dimostrato di avere un effetto a lungo termine sull'opinione pubblica e sulle percezioni politiche, creando una polarizzazione sempre più profonda nella società.

Uno dei problemi principali è che molti dei conti e dei siti web che hanno diffuso disinformazione durante le elezioni del 2016 sono ancora attivi e operativi oggi. Questi attori continuano a diffondere notizie false e contenuti manipolativi attraverso i social media e altre piattaforme online, cercando di influenzare l'opinione pubblica e promuovere le loro agende politiche.

La natura persistente della disinformazione online rappresenta una sfida significativa per la democrazia e la stabilità sociale negli Stati Uniti. La disinformazione mirata può facilmente sfruttare le divisioni esistenti nella società, diffondendo false narrazioni e manipolando la percezione della realtà. Questo crea un ambiente in cui è difficile per le persone discernere la verità dalle menzogne, mettendo in pericolo il dibattito politico sano e il processo decisionale informato.

Durante i conflitti armati e gli atti terroristici, le fake news hanno dimostrato di essere un'arma estremamente efficace per influenzare l'opinione pubblica, manipolare le percezioni e alimentare l'odio e la violenza. Le guerre e i conflitti forniscono un terreno fertile per la diffusione di disinformazione e propaganda, poiché le informazioni sono spesso frammentarie, confuse e facilmente sfruttabili per fini propagandistici.

Una delle caratteristiche più pericolose delle fake news durante i conflitti è la manipolazione delle immagini. Le immagini e i video, essendo estremamente coinvolgenti e visivamente potenti, possono suscitare emozioni intense e reazioni emotive nel pubblico. Pertanto, durante le guerre, i gruppi coinvolti spesso ricorrono all'uso di immagini fuorvianti o non correlano per "confermare" la ferocia di un conflitto o incolpare ingiustamente una parte specifica.

Ad esempio, nella guerra civile siriana³, sono emerse numerose istanze in cui le immagini o i video sono stati manipolati o sfruttati per diffondere notizie false. Immagini provenienti da altri conflitti o addirittura da eventi passati sono state erroneamente presentate come rappresentative dell'attuale situazione in Siria, creando una narrativa distorta e fuorviante sulle azioni delle varie parti coinvolte.

La circolazione di notizie false durante i conflitti è spesso mirata a dipingere le forze avversarie come cruente, disumane o intenzionalmente malvagie, mentre esalta l'eroismo o la giustizia della propria parte. Questo tipo di manipolazione delle informazioni ha il potenziale per aumentare la rabbia e l'odio tra le parti coinvolte e incoraggiare la radicalizzazione e l'uso della violenza.

È di fondamentale importanza storicizzare ed esplorare il concetto delle fake news attraverso una prospettiva storica estesa. Ciò fornisce ricercatori, cittadini, insegnanti, politici e chiunque entri in contatto con l'informazione la consapevolezza che le risposte al fenomeno attuale della disinformazione possono essere trovate imparando dagli errori del passato. Comprendere come le fake news siano state utilizzate nel corso della storia può aiutare a sviluppare strategie per contrastarle e promuovere un uso consapevole dell'informazione.

³ <https://www.timesofisrael.com/activists-debunk-war-torn-syrias-fake-news>

Capitolo 2: Fake news nell'era digitale

2.1 – L'Influenza dei Social Media

L'influenza dei social media rappresenta uno degli elementi chiave nel proliferare delle fake news. Ma cosa si intende esattamente con il termine "fake news"? Dopo un breve excursus storico, è importante esaminare il significato più profondo di questa terminologia. Secondo il dizionario Treccani, il termine "fake news" indica un'informazione in parte o completamente non veritiera, divulgata intenzionalmente o involontariamente attraverso il Web, i media o le tecnologie digitali di comunicazione. Queste notizie sono caratterizzate da un'apparente plausibilità, alimentata da un sistema distorto di aspettative dell'opinione pubblica e da un amplificarsi dei pregiudizi che ne sono alla base, facilitandone così la condivisione e la diffusione anche in assenza di una verifica delle fonti⁴.

Le fake news si concentrano sull'autenticità o sull'intenzione del contenuto delle notizie. Alcuni giornali potrebbero diffondere le notizie satiriche come fake news poiché i contenuti sono falsi, anche se la satira è spesso finalizzata all'intrattenimento e rivela il proprio inganno ai consumatori (*Balmas, 2014; Brewer, et al., 2013; Rubin, et al., 2016*).

Il contenuto delle fake news è piuttosto vario in termini di argomenti, stili e piattaforme mediatiche; cercano di distorcere la realtà con diversi stili linguistici, deridendo al tempo stesso le notizie veritiere. Ad esempio, le fake news possono citare prove reali e verificare all'interno di un contesto errato per sostenere un'affermazione falsa (*Song, et al.*).

Nell'era digitale, ci sono quattro caratteristiche principali che generalmente rispecchiano il carattere delle fake news⁵. In primo luogo, le notizie false dilagano durante eventi epocali come guerre ed elezioni. In secondo luogo, vengono diffusi da falsi profili di account di social media, bot e propagandisti⁶. In terzo luogo, sfruttano i pregiudizi e le credenze già esistenti delle persone. Infine, le fake news si diffondono rapidamente, diventando virali all'istante.

⁴ <https://www.treccani.it/enciclopedia/fake-news/>

⁵ <https://www.npr.org/2018/04/11/601323233/6-facts-we-know-about-fakenews-in-the-2016-election>

⁶ <https://theconversation.com/trumpmay-owe-his-2016-victory-to-fake-news-new-study-suggests-91538>

Questa realtà rende il problema delle fake news una questione valida da analizzare. Il consumo di notizie tramite i social media ha facilitato il rapido aumento delle quantità e della qualità di fake news assimilate. I nuovi sviluppi nella tecnologia, come i video falsi (deepfake) di rilevanza internazionale, i bot che estendono la diffusione di informazioni a livelli record e l'aumento dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico per creare e distribuire notizie, rappresentano potenziali tendenze attuali e future.

Il rilevamento delle fake news sui social media presenta caratteristiche e sfide uniche, che mettono alla prova l'efficacia degli attuali algoritmi di rilevamento dei media tradizionali. In primo luogo, le fake news sono intenzionalmente scritte per ingannare il lettore o l'ascoltatore, rendendo difficile individuare questo tipo di notizie, anche per persone esperte. Inoltre, il tempo che passiamo interagendo online tramite i social media ha portato sempre più persone a informarsi direttamente da tali piattaforme piuttosto che dai media tradizionali come giornali o programmi televisivi. Ciò è dovuto a diversi fattori: (a) La tempestività e la minor spesa nel consumare notizie sui social media rispetto ai media tradizionali. (b) La facilità di condividere ulteriormente, commentare e discutere le notizie con amici o altri lettori sui social media. (c) Inoltre, i social media hanno superato la televisione come principale fonte di notizie⁷.

Purtroppo, nonostante i vantaggi offerti dai social media, la qualità delle notizie rimane in media nettamente inferiore rispetto a quelle prodotte da organizzazioni giornalistiche e televisive.

Tuttavia, poiché è economico fornire notizie online e molto più veloce e facile diffonderle tramite i social media, grandi quantità di articoli di notizie con informazioni intenzionalmente false sono prodotti online per una varietà di scopi, come manipolazioni a interessi politici o finanziari (*Shu, et al., 2017*).

La diffusione delle fake news sui social media è diventata un problema serio e complesso, poiché influisce sull'opinione pubblica, sulla politica e sulla società nel suo insieme. Pertanto, è fondamentale comprendere le dinamiche che guidano la diffusione delle fake news sui social media e sviluppare strategie per affrontare questa sfida in modo efficace.

⁷ <http://www.bbc.com/news/uk-36528256>

2.2 – Le Fake News sono davvero nocive?

Diversi ricercatori si sono interrogati sull'effettivo impatto psicologico che le fake news hanno sugli individui e, di riflesso, sull'intera società. Gli studi indicano che l'ampia diffusione di notizie false può avere gravi conseguenze negative.

In primo luogo, le fake news possono rompere l'equilibrio di autenticità nell'ecosistema delle notizie. Durante le elezioni presidenziali degli Stati Uniti del 2016, ad esempio, è stato osservato che la notizia falsa più diffusa sulla piattaforma Facebook ha raggiunto una diffusione significativamente maggiore rispetto alla notizia autentica più popolare⁸.

In secondo luogo, le fake news convincono intenzionalmente i consumatori ad accettare credenze polarizzate o false. Queste notizie sono spesso manipolate da propagandisti per trasmettere messaggi politici o influenzare l'opinione pubblica. Ad esempio, ci sono prove che la Russia abbia creato account falsi e bot sui social media per diffondere storie false⁹.

In terzo luogo, le fake news modificano il modo in cui le persone interpretano e rispondono alle notizie reali. Alcune fake news sono state create appositamente per innescare sfiducia e confusione nelle persone, rendendo difficile per loro distinguere ciò che è vero da ciò che non lo è¹⁰.

Le fake news, oltre ad influenzare l'opinione pubblica, possono scatenare una serie di conseguenze dannose che vanno oltre la distorsione dell'informazione. Uno degli aspetti più preoccupanti è il potenziale di queste false narrazioni nel generare panico, paura e persino violenza tra le persone (Mele et al., 2017). Questo fenomeno è particolarmente evidente nei contesti in cui le emozioni possono essere facilmente sfruttate per alimentare sentimenti di ansia e rabbia.

Un esempio interessante di risposta a questa minaccia è emerso in Nigeria, dove il governo e la società civile hanno riconosciuto la necessità di intraprendere azioni decisive per contrastare la diffusione di fake news. In tale contesto, si è cercato di affrontare non solo la

⁸ <https://www.buzzfeed.com/craigsilverman/viralfake-election-news-outperformed-real-news-onfacebook?utmterm=.nrg0WA1VP0#.gjJyKapW5y>

⁹ <http://time.com/4783932/inside-russia-social-media-waramerica/>

¹⁰ <https://www.nytimes.com/2016/11/28/opinion/fakenews-and-the-internet-shell-game.html?r=0>

produzione e la diffusione delle notizie false, ma anche la promozione dell'alfabetizzazione mediatica e la sensibilizzazione del pubblico per sviluppare una maggiore consapevolezza critica.

Parallelamente, le piattaforme tecnologiche dominanti, tra cui Google, Facebook, Twitter e WhatsApp, si sono mobilitate per affrontare il problema delle fake news. Queste aziende hanno inviato diverse misure, tra cui l'implementazione di algoritmi per identificare e segnalare notizie false, la rimozione di account e contenuti sospetti, e la promozione di fonti di informazioni affidabili. Questi sforzi rappresentano un tentativo di bilanciare la necessità di garantire la libertà di espressione con la responsabilità di evitare danni causati dalla disinformazione (Odoemelam, 2020).

Secondo Gallagher e Magid (2018), le motivazioni alla base della creazione di fake news includono l'intenzione di causare danni, disordini o semplicemente per fini di lucro. Alcune entità producono notizie false al fine di ottenere guadagni finanziari, indirizzando gli utenti a cliccare impulsivamente sui siti web per essere esposti alla pubblicità, acquistare un prodotto o sostenere una causa o un candidato politico. Tuttavia, la maggior parte delle fake news è prodotta con il solo scopo di diffondere informazioni false, talvolta senza un motivo specifico¹¹.

Il fenomeno delle fake news trova terreno fertile in un contesto sociale caratterizzato da diversi elementi. La crescente sfiducia delle persone nelle istituzioni, nella politica e nei media tradizionali, insieme a un elevato livello di analfabetismo funzionale (cioè l'incapacità di comprendere il significato di ciò che si legge), contribuiscono a creare un ambiente favorevole alla diffusione delle fake news. Inoltre, i pregiudizi di conferma, ovvero la tendenza a credere alle notizie che confermano le proprie opinioni e pregiudizi, si manifestano in un contesto in cui siamo bombardati da un'enorme quantità di informazioni, spesso di scarsa qualità. Tutto ciò ha un impatto negativo sul benessere individuale e, di conseguenza, sulla società nel suo complesso (Marchetti, 2020).

Affrontare il problema delle fake news richiede un approccio multidimensionale che coinvolga educazione mediatica, regolamentazioni, responsabilità dei media e sviluppo di

¹¹ <https://www.connectsafely.org/wp-content/uploads/Media-Literacy-Fake-News.pdf> September 1

strumenti tecnologici efficaci per rilevare e contrastare la diffusione di notizie false. Solo attraverso un impegno congiunto da parte di individui, istituzioni e aziende si potrà affrontare questa sfida e promuovere una maggiore consapevolezza critica nell'elaborazione delle informazioni.

2.3 – L'algoritmo di diffusione di notizie dei social media

L'avvento dei social media ha rivoluzionato il modo in cui le notizie vengono condivise e consumate. Se da un lato ha aperto nuove opportunità di accesso rapido alle informazioni, dall'altro ha esposto il pubblico a un flusso inarrestabile di contenuti, comprese le fake news. Gli algoritmi utilizzati dalle piattaforme dei social media giocano un ruolo chiave nella diffusione di queste informazioni ingannevoli.

Gli algoritmi delle piattaforme sociali sono progettati per massimizzare l'engagement dell'utente, cercando di attirare e trattenere l'attenzione degli utenti più a lungo possibile. Ciò significa che i contenuti più controversi, sensazionali o emotivamente carichi tendono a essere prioritizzati, poiché generano maggiore interazione e condivisione. Di conseguenza, le fake news, spesso formulate in modo sensazionale per attirare l'attenzione, possono ricevere una maggiore esposizione rispetto alle notizie accurate e verificate.

Il meccanismo di condivisione virale delle notizie sui social media può amplificare ulteriormente l'effetto delle fake news. Quando una notizia falsa ottiene molte condivisioni e interazioni, diventa visibile a un numero sempre maggiore di utenti, aumentando così la sua influenza e diffusione. Questo processo crea una sorta di circolo vizioso in cui le notizie false diventano sempre più visibili e convincenti per un pubblico sempre più ampio.

Inoltre, la segmentazione degli utenti delle piattaforme sociali significa che le persone vengono esposte a contenuti che confermano le loro opinioni preesistenti, creando cosiddette "camere d'eco" (Ruffo, G. 2022). Ciò può portare alla creazione di bolle informative in cui le persone sono esposte principalmente a notizie e opinioni che raggiungono il loro punto di vista, rinforzando ulteriormente le loro convinzioni e lasciandole vulnerabili alla manipolazione.

Oggi il termine "algoritmo" corrisponde ad una serie di istruzioni codificate che un computer deve seguire per svolgere un dato compito: quello per cui gli algoritmi sono impiegati è

prendere decisioni, ossia selezionare e rendere visibile in modo “sensato” l’enorme quantità di dati prodotti e disponibili sul web.

In questo senso si parla di *algorithmic power*: il potere che gli algoritmi e i software hanno di stabilire i requisiti di ciò che può diventare sensibile e intelligibile nel nostro ambiente mediale (*Garzonio, E. 2021*).

Il potere degli algoritmi va ben oltre la mera funzione di classificazione e ranking delle informazioni. La nozione di "potere algoritmico" abbraccia una prospettiva più ampia che riconosce il potere politico insito nei sistemi algoritmici. Questi algoritmi non sono semplici istruzioni tecniche, ma rappresentano un insieme di strategie che influenzano la creazione del mondo e la percezione della realtà stessa.

Gli algoritmi forniscono filtri attraverso i quali accediamo alle informazioni e alle notizie. Le piattaforme sociali e i motori di ricerca utilizzano algoritmi per selezionare e presentare i contenuti più rilevanti per noi. In questo processo, il mondo ci appare attraverso la lente di questi algoritmi, che plasmano la nostra esperienza e percezione della realtà. Portando gli individui a vivere nella "bolla informativa", in cui le persone sono esposte principalmente a contenuti e opinioni che confermano le loro convinzioni preesistenti.

Questo potere algoritmico ha anche implicazioni politiche significative. Gli algoritmi possono influenzare il modo in cui percepiamo gli eventi e le questioni politiche, dando rilievo a determinati temi e ignorando altri. Ciò può influenzare l'opinione pubblica e modellare il dibattito politico.

Inoltre, gli algoritmi possono essere utilizzati per manipolare la diffusione delle informazioni e la narrazione di eventi. Le campagne di disinformazione possono sfruttare gli algoritmi per far sì che notizie false o distorte raggiungano un pubblico più vasto, contribuendo così a influenzare le opinioni e le percezioni delle persone (*Garzonio, E. 2021*).

Le fake news trovano successo grazie alla loro abile creazione, favorita dall'utilizzo di algoritmi, da parte di individui che comprendono le tendenze, le opinioni e le convinzioni degli utenti. D'altro canto, gli utenti stessi ricevono notizie selezionate in base alle proprie preferenze, e spesso cercano informazioni che confermino il loro modo di pensare. Inoltre,

tendono ad accettare le notizie false senza verificarne l'autenticità, e sono propensi a condividerle con altri utenti, incoraggiati dal numero di condivisioni, visualizzazioni e like.

L'utente medio può credere a notizie false che rispecchiano le sue convinzioni, indipendentemente dalla rilevanza o dall'attendibilità delle stesse. Inoltre, i creatori e i diffusori di fake news spesso si avvalgono di pseudonimi, fake account e profili anonimi o generati da robot, che sono considerati reali dagli utenti.

Gli algoritmi giocano un ruolo significativo nella diffusione della disinformazione online e nell'influenza dell'opinione pubblica, poiché i media tradizionali perdono progressivamente la loro influenza. D'altro canto, gli algoritmi utilizzati dalle piattaforme social tendono a mantenere gli utenti il più a lungo possibile all'interno delle stesse, amplificando le notizie più sensazionali in grado di suscitare forti emozioni e reazioni istintive. Questo approccio si basa sulla profilazione degli utenti, che consente di puntare sulle loro opinioni e pregiudizi.

Il risultato di queste dinamiche è un'eccessiva penalizzazione delle informazioni corrette, complete e veritiere, a favore della diffusione di notizie false e distorte.

Conseguenza è che, proprio attraverso gli algoritmi, è sempre più facile non solo orientare ma anche "manipolare" le diverse opinioni degli utenti. Ciò pregiudica un altro principio fondamentale della democrazia: quello della libertà di informazione come fondamento per la formazione di un'opinione pubblica che porti ad un esercizio consapevole dei diritti politici e civili.

Gli algoritmi, effettivamente, possono costituire una potenziale risorsa per il fact-checking e la verifica delle notizie. Google e Facebook, tra le altre piattaforme, hanno promosso strategie di autoregolamentazione che fanno uso di algoritmi per scoraggiare la diffusione di informazioni false e manipolative. Questi algoritmi collaborano analizzando le caratteristiche delle notizie, inclusi i canali social attraverso cui sono state diffuse, al fine di identificare potenziali contenuti fuorvianti.

Tuttavia, la questione cruciale riguarda l'affidabilità e l'efficacia di tali algoritmi nel valutare la veridicità delle notizie. Gli algoritmi si basano su dati e informazioni provenienti dal mondo reale, ma questi dati possono essere influenzati da bias. Di conseguenza, l'algoritmo potrebbe essere limitato nella sua capacità di individuare tutte le notizie false, in quanto le

sue valutazioni potrebbero essere intrise degli stessi pregiudizi che influenzano i dati di partenza.

Inoltre, gli algoritmi possono operare in modo indiretto, analizzando solo caratteristiche esterne delle notizie senza entrare nel merito del loro contenuto. Questo potrebbe portare a una certa superficialità nella verifica, non essendo in grado di valutare la sostanza delle affermazioni o il contesto in cui sono state fatte. In alcuni casi, gli algoritmi potrebbero identificare solo determinati tipi di contenuti, ignorando altri aspetti che potrebbero contribuire a una valutazione più accurata delle notizie.

Un ulteriore rischio è che gli algoritmi, replicando e amplificando i pregiudizi degli utenti, potrebbero finire per rafforzare le convinzioni già presenti. Se un utente riceve un messaggio di avviso riguardo a una notizia falsa, potrebbe semplicemente ignorarlo e continuare a credere alla versione iniziale che rispecchia le sue opinioni. Questo fenomeno potrebbe contribuire a una maggiore polarizzazione dell'opinione pubblica e alla diffusione continua di notizie false (*Marchetti, 2020*).

L'utilizzo degli algoritmi è utile a bloccare la diffusione di notizie false che comportano un danno alla collettività o un pregiudizio ai diritti dei cittadini ma, al contempo, operando in maniera indiscriminata e massiva, potrebbe comportare una censura di una parte di informazione che dovrebbe ancora essere a disposizione degli utenti (*Giglietto, et al 2016*).

Per affrontare queste sfide, è essenziale un approccio olistico che combini l'uso degli algoritmi con l'intervento umano e la responsabilità delle piattaforme digitali. Gli algoritmi possono essere strumenti utili, ma devono essere affiancati da un'adeguata supervisione umana e da processi di verifica più approfonditi

L'idea di condurre sessioni sperimentali per testare gli algoritmi con regolarità rappresenta un approccio interessante per affrontare il problema delle fake news e ridurre i rischi di bias. Questo processo, se condotto in modo trasparente e partecipativo, potrebbe aumentare la disclosure e l'accountability nell'uso degli algoritmi da parte delle piattaforme digitali.

La maggiore divulgazione sull'uso degli algoritmi potrebbe contribuire a limitare l'impatto dei bias cognitivi, come il bias di conferma, attraverso la sperimentazione. Identificando gli

algoritmi che riducono l'influenza dei pregiudizi, si potrebbe favorire una selezione più obiettiva delle notizie e promuovere un ambiente informativo più equilibrato.

Inoltre, questo approccio non implicherebbe la censura di chi crea fake news, ma piuttosto interverrebbe sul momento della diffusione delle notizie false. Questo sarebbe particolarmente utile quando la diffusione delle fake news avviene attraverso botnet, account falsi o intelligenza artificiale, poiché si potrebbe interrompere o limitare la loro propagazione prima che raggiungano un vasto pubblico¹².

Tuttavia, è importante sottolineare che queste ricerche sono ancora in fase di sviluppo e sperimentazione e non si può ancora affermare con certezza se affidarsi ad un algoritmo per sconfiggerne un altro sia l'opzione migliore. Ci sono sfide complesse da affrontare, come la garanzia della neutralità degli algoritmi e la protezione della privacy degli utenti coinvolti nelle sessioni sperimentali.

Inoltre, mentre gli algoritmi possono essere uno strumento utile per il fact-checking, non possono risolvere il problema delle fake news da soli. È necessaria una combinazione di approcci che includano interventi umani, controlli giornalistici e responsabilità delle piattaforme digitali nella diffusione di notizie false.

In definitiva, l'idea di utilizzare sessioni sperimentali per testare gli algoritmi rappresenta un passo nella giusta direzione per affrontare la questione delle fake news, ma è fondamentale mantenere una prospettiva critica e considerare una varietà di approcci per affrontare questa sfida complessa.

2.4 – Come discriminare le Fake News

Le fake news rappresentano un grande problema sia per il pubblico che per i governi, in quanto possono sfruttare contenuti multimediali ingannevoli per fuorviare i lettori e ottenere pubblicazioni che possono avere effetti negativi o manipolare eventi pubblici. Una delle sfide più importanti in questo contesto è capire come le persone possano rilevare le notizie false riguardanti gli avvenimenti attuali sui social media.

¹² <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/fake-news-possibile-soluzione-algoritmi-piu-trasparenti/>

Per affrontare questa problematica, gli studiosi si sono concentrati sull'importanza dell'alfabetizzazione mediatica. L'alfabetizzazione mediatica si riferisce alla capacità di analizzare e valutare i messaggi in modo accurato. Significa comprendere e utilizzare efficacemente qualsiasi forma di comunicazione di massa e presuppone che i consumatori dei media debbano possedere le competenze per una migliore interpretazione dei contesti mediatici (*Anyadike, 2018*). Gli attributi associati all'alfabetizzazione mediatica includono:

- (1) La capacità e la volontà di sforzarsi di comprendere il contenuto, prestando attenzione e filtrando i pettegolezzi. Questo richiede uno sforzo attivo da parte degli individui per discernere tra informazioni accurate e fuorvianti.
- (2) La comprensione e il rispetto del potere dei messaggi mediatici. Gli individui devono essere consapevoli dell'influenza dei media sulla formazione delle opinioni e delle percezioni.
- (3) La capacità di distinguere le reazioni emotive da quelle razionalmente motivate quando si risponde al contenuto e agire di conseguenza. Ciò implica essere in grado di analizzare le proprie reazioni emotive e prendere decisioni basate su informazioni razionali.
- (4) Lo sviluppo delle aspettative più elevate riguardo ai contenuti mediatici. Gli individui devono avere una maggiore consapevolezza riguardo alla qualità e alla veridicità delle notizie e dei contenuti che consumano.
- (5) La conoscenza delle convenzioni di genere e la capacità di riconoscere quando sono mescolate. Questo riguarda la comprensione dei diversi stili e formati di comunicazione utilizzati dai media e come possono influenzare la percezione degli eventi.
- (6) La capacità di pensare criticamente al di sopra dei messaggi dei media, indipendentemente da quanto credibili siano le loro fonti. Questo implica mettere in discussione le informazioni presentate dai media e cercare fonti alternative per verificare la loro veridicità.
- (7) La conoscenza del linguaggio interno dei vari mezzi di comunicazione e la capacità di comprenderne gli effetti, per quanto complessi. Questo include la familiarità con il modo in cui i media possono manipolare o influenzare il pubblico attraverso tecniche retoriche e narrative.

Affrontare il problema delle fake news richiede, quindi, un approccio multidisciplinare e cooperativo che coinvolga gli individui, le istituzioni, le piattaforme social e gli esperti dei media. Solo attraverso una maggiore alfabetizzazione mediatica e consapevolezza critica, insieme a strumenti tecnologici avanzati, si potranno affrontare le sfide poste dalla diffusione delle fake news e promuovere una sfera pubblica informata e responsabile.

2.5 – Perché le persone credono alle Fake News

Il motivo principale per cui le persone, anche quelle più acculturate, cadono nel "tranello" delle notizie false è legato alla natura stessa del funzionamento della mente umana. Come ha menzionato, Daniel Kahneman (2017) che ha suddiviso la mente in due modalità di funzionamento: Sistema 1 e Sistema 2.

Il Sistema 1 è il sistema di pensiero preferito perché è automatico, veloce e richiede uno sforzo mentale molto basso o nullo. Questo permette al nostro cervello di elaborare informazioni rapidamente senza doverci soffermare su ogni dettaglio. Grazie al Sistema 1, possiamo prendere decisioni istintive e reagire prontamente alle situazioni senza impiegare molta energia mentale. Tuttavia, questa rapidità può essere uno scapito della precisione, poiché il Sistema 1 utilizza "scorciatoie" chiamate bias cognitivi ed euristiche.

I bias ed euristiche sono delle semplificazioni cognitive che ci permettono di risparmiare tempo ed energia nel processo decisionale. Ad esempio, il bias di conferma porta le persone a cercare, interpretare e ricordare le informazioni in modo selettivo in modo da confermare le loro convinzioni preesistenti. Allo stesso modo, le euristiche sono regole mnemoniche che ci aiutano a prendere decisioni più velocemente, ma possono portare a conclusioni errate poiché ci fanno saltare alcuni passaggi critici nell'elaborazione delle informazioni.

Il Sistema 2, invece, richiede un maggiore sforzo mentale e concentrazione. Questa modalità di pensiero è coinvolta in attività che richiedono calcoli complessi, analisi e concentrazioni dettagliate. Tuttavia, a causa dell'elevato dispendio energetico necessario per il funzionamento del Sistema 2, tendiamo ad evitarlo o utilizzarlo solo quando strettamente necessario.

Questo significa che, di fronte a notizie o informazioni che possono essere elaborate rapidamente dal Sistema 1, le persone tendono a fare affidamento su questo sistema per risparmiare energia mentale. Ciò può portare a credere in notizie false che si allineano con le nostre convinzioni preesistenti o che sono presentate in modo convincente e sensazionale.

Inoltre, le fake news possono essere progettate appositamente per sfruttare i bias ed euristiche del Sistema 1 per diffondersi rapidamente. I creatori di notizie false possono

utilizzare titoli sensazionali e contenuti emozionanti per catturare l'attenzione e suscitare reazioni immediate, sfruttando la predisposizione delle persone a reagire istintivamente a informazioni che confermano le loro convinzioni o che suscitano emozioni forti.

Affrontare il problema delle fake news richiede una maggiore consapevolezza dei bias ed euristiche cognitive, nonché un maggiore impegno nell'utilizzo del Sistema 2 per analizzare criticamente le informazioni prima di condividerle o crederci. L'alfabetizzazione mediatica e il pensiero critico sono strumenti fondamentali per aiutare le persone a discernere tra notizie reali e false e a prendere decisioni informate e razionali all'interno dell'ecosistema informativo complesso dei social media e delle piattaforme digitali.

Bias di conferma: Il bias di conferma è un fenomeno psicologico ben documentato che si verifica quando le persone tendono a cercare, interpretare e ricordare le informazioni in modo selettivo in modo da confermare le loro convinzioni e le loro opinioni preesistenti. In altre parole, le persone hanno la tendenza a porre maggiore attenzione alle informazioni che si allineano con ciò in cui già credono, ignorando o respingendo quelle informazioni che sono discordanti o contrastanti con le loro idee (*Van Bavel and Pereira, 2018*).

Questo fenomeno è particolarmente rilevante nel contesto delle fake news, poiché le notizie false possono essere progettate per attirare e catturare l'attenzione delle persone in base alle loro convinzioni preesistenti. Le persone sono naturalmente inclini a credere a notizie che confermano le loro opinioni e a respingere quelle che le contraddicono (*Batailler, et al 2022*). Questo processo può essere rafforzato dal modo in cui le informazioni vengono presentate o dalla presenza di fonti di informazioni parziali o di cattiva qualità che confermano la narrazione desiderata.

Il bias di conferma è un meccanismo di difesa mentale che può fornire alle persone una sensazione di conforto e di conferma della propria identità sociale. Convalidando le proprie credenze e opinioni, le persone possono sentirsi parte di un gruppo o di una comunità che condivide le stesse idee. Tuttavia, questa tendenza può anche portare a un circolo vizioso, poiché le persone continuano a cercare e condividere informazioni che supportano le loro convinzioni, anche se non sono basate sulla realtà.

Inoltre, il bias di conferma può influenzare il modo in cui le persone valutano la credibilità delle fonti di informazioni. Le persone potrebbero essere più inclini a considerare come

attendibili le fonti che sostengono le loro opinioni, anche se tali fonti sono poco affidabili o hanno un'agenda nascosta. Al contrario, potrebbero essere più scettici riguardo alle fonti che esprimono punti di vista opposti, anche se queste ultime sono supportate da evidenze solide.

Combattere il bias di conferma richiede un approccio consapevole e critico all'elaborazione delle informazioni. È essenziale cercare di esporsi a una varietà di fonti e punti di vista, valutando attentamente la credibilità delle fonti e cercando di analizzare in modo obiettivo le informazioni prima di trarre conclusioni. L'alfabetizzazione mediatica e il pensiero critico sono strumenti fondamentali per contrastare il bias di confermare e sviluppare una comprensione più accurata e bilanciata della realtà. Inoltre, le piattaforme digitali e i social media potrebbero svolgere un ruolo importante nel contrastare il bias di confermare la fornitura di contenuti informativi e contrastanti, così come promuovere la trasparenza nell'algoritmo di presentazione delle notizie e delle informazioni.

Riflessione cognitiva: La riflessione cognitiva si riferisce alla capacità di pensare in modo analitico, ragionare in modo critico e considerare attentamente le informazioni prima di trarre conclusioni. È un processo di pensiero più lento e deliberato rispetto al pensiero intuitivo e automatico che caratterizza il Sistema 1 della mente umana (*Daniel, K. 2017*). La riflessione cognitiva coinvolge la capacità di analizzare i problemi, valutare le prove, considerare alternative e prendere decisioni basate su un ragionamento logico.

La ricerca ha dimostrato che la riflessione cognitiva può svolgere un ruolo importante nella capacità delle persone di identificare correttamente le fake news. Gli individui con punteggi più alti sul Cognitive Reflection Test (CRT) tendono ad essere più precisi nel distinguere tra notizie reali e notizie false rispetto a quelli con punteggi più bassi sul test. Questa associazione è stata osservata indipendentemente dall'inclinazione politica delle notizie, il che significa che la riflessione cognitiva può aiutare le persone a identificare notizie false sia che siano congruenti che incongruenti con le loro convinzioni politiche (*Pennycook and Rand, 2019*).

Le persone con una maggiore riflessione cognitiva sono più propense a prendere decisioni basate sulla logica e sulle prove, piuttosto che basarsi esclusivamente sulle emozioni o sulle convinzioni preesistenti. Questo li rende meno suscettibili alle tecniche di manipolazione utilizzate dalle fake news per influenzare le opinioni delle persone. Inoltre, la riflessione

cognitiva può aiutare le persone a riconoscere le dissonanze cognitive tra le informazioni presentate e le loro conoscenze preesistenti, aumentando la probabilità di identificare notizie false o fuorvianti. I punteggi CRT più alti sono stati associati ad una maggiore precisione indipendentemente dal fatto che la notizia fosse congruente o incongruente con la tendenza politica dei partecipanti. Risultati simili sono stati ottenuti in studi che hanno utilizzato manipolazioni sperimentali del pensiero riflessivo (*Bago, et al 2020*).

Tuttavia, è importante notare che la riflessione cognitiva da sola potrebbe non essere sufficiente per garantire una perfetta capacità di identificare le fake news. Alcuni studi hanno suggerito che, anche se le persone con punteggi più alti sul CRT hanno una maggiore precisione, la percentuale di accuratezza rimane comunque limitata. Ciò potrebbe indicare che altri fattori, come l'esperienza, l'alfabetizzazione mediatica e l'ambiente sociale, possono influenzare anche la capacità di rilevare le fake news.

Per contrastare l'impatto delle fake news, è importante promuovere una maggiore riflessione cognitiva tra il pubblico ed incoraggiare l'adozione di approcci più critici nell'analisi delle notizie e delle informazioni. L'istruzione sull'alfabetizzazione mediatica, l'insegnamento del pensiero critico e il sostegno alla ricerca indipendente possono aiutare le persone a sviluppare una mente più analitica e riflessiva, riducendo così la suscettibilità alle fake news. Inoltre, il coinvolgimento delle piattaforme digitali e dei social media nella diffusione di informazioni accurate e verificate può aiutare a limitare la diffusione delle notizie false e migliorare la qualità dell'informazione disponibile online.

Riflessione motivata: La riflessione motivata è una prospettiva che suggerisce che le persone impieghino processi cognitivi al servizio dei loro obiettivi e convinzioni ideologiche. In altre parole, le persone possono utilizzare le loro abilità cognitive di base, come l'intelligenza e l'alfabetizzazione, in modo strategico per elaborare le informazioni in modo da giungere a conclusioni che supportano le loro convinzioni preesistenti. Questo fenomeno è noto come motivazione del ragionamento e può influenzare il modo in cui le persone interpretano e valutano le informazioni, comprese le notizie, in base alle loro preferenze politiche o ideologiche (*Kahan, et al 2017*).

Quindi, secondo questa prospettiva, le persone possono essere motivate a cercare, accettare e diffondere notizie che siano congruenti con le loro convinzioni ideologiche o politiche.

Questa tendenza può portare a una parzialità nell'identificazione delle fake news, dove le persone possono essere più inclini a credere e condividere notizie false che supportano le loro posizioni, e allo stesso tempo respingere o ignorare notizie vere che sono in contrasto con le loro opinioni.

Le persone con maggiori capacità riflessive, come l'abilità di pensiero critico, possono essere particolarmente suscettibili a questo fenomeno. Poiché sono in grado di elaborare le informazioni in modo più sofisticato, possono essere più abili nel selezionare e inserire le notizie in modo da confermare le loro convinzioni esistenti. Ciò potrebbe portare a una maggiore persistenza nella credenza delle fake news tra coloro che hanno una maggiore capacità riflessiva, poiché possono argomentare in modo più convincente per sostenere le loro posizioni (*Kahan, 2017*).

Inoltre, l'effetto della riflessione motivata può essere accentuato quando le persone si sentono emotivamente coinvolte in una questione o identificano la propria identità con una determinata ideologia o gruppo politico. Questo può portare a una maggiore selettività nell'elaborazione delle informazioni e al rafforzamento delle convinzioni preesistenti.

Il fenomeno della riflessione motivata pone sfide significative nella lotta contro le fake news, poiché può rendere le persone più resistenti ai tentativi di contrastarle con fatti e dati contrari. Tuttavia, consapevolizzando le persone riguardo a questo fenomeno e promuovendo l'alfabetizzazione mediatica e il pensiero critico, si potrebbe aiutare a mitigarne l'impatto. Inoltre, incoraggiare il confronto di diverse fonti e prospettive può aiutare a superare le barriere ideologiche e migliorare la capacità delle persone di valutare criticamente le notizie.

In conclusione, la riflessione motivata è un aspetto importante da considerare quando si affronta il problema delle fake news. Comprendere come le persone impiegano le loro abilità cognitive per supportare le loro convinzioni ideologiche può aiutare a sviluppare strategie più efficaci per contrastare la diffusione delle notizie false e promuovere un ambiente informativo più accurato e informato.

Esposizione preventiva: L'esposizione preventiva è un fattore importante che influisce sui giudizi di veridicità delle informazioni, comprese le fake news. La fluidità dell'elaborazione si riferisce alla facilità con cui le persone elaborano le informazioni, e questa facilità può essere influenzata dall'esposizione preventiva.

Le ricerche hanno dimostrato che le persone tendono a trattare l'alta fluidità dell'elaborazione come un indicatore di precisione. In altre parole, quando elaboriamo informazioni in modo fluido e senza sforzo, tendiamo a percepire queste informazioni come più veritiere. Ciò è dovuto al fatto che l'elaborazione agevole di un'informazione è associata a una sensazione di familiarità e comfort, il che può portare le persone a credere che l'informazione sia accurata e attendibile (*Reber and Unkelbach, 2010*).

L'esposizione preventiva è un fattore chiave che può aumentare la fluidità dell'elaborazione. Quando una persona viene esposta per la prima volta a un determinato contenuto, come ad esempio un titolo di una notizia, la sua esperienza di elaborazione è guidata dalla novità dell'informazione. Questa novità può innescare una maggiore facilità nell'elaborazione, poiché il cervello non ha ancora sviluppato schemi mentali consolidati per confrontare l'informazione con le conoscenze preesistenti.

La maggiore fluidità dell'elaborazione generata dall'esposizione preventiva può aumentare la percezione della veridicità dell'informazione. Quando una persona si confronta nuovamente con la stessa informazione in un secondo momento, magari in un contesto diverso, la sensazione di familiarità generata dalla precedente esposizione può influenzare il giudizio sulla veridicità. Questo fenomeno può portare le persone a considerare più plausibile e reale il contenuto, anche se si tratta di fake news o informazioni distorte (*Schwarz and Jalbert, 2020*).

Un aspetto interessante è che l'effetto dell'esposizione preventiva sembra essere indipendente dalla congruenza dell'informazione con l'ideologia politica del lettore. In altre parole, anche se l'informazione va contro le convinzioni politiche di una persona, se viene esposta per la prima volta a quella notizia, potrebbe percepirne la veridicità più facilmente, aumentando così la probabilità di accettare l'informazione come vera (*Pennycook, et al 2018*).

Questi risultati supportano l'idea che la credenza nelle notizie false sia radicata nei processi cognitivi di base piuttosto che nel ragionamento motivato. La fluidità dell'elaborazione e l'esposizione preventiva possono giocare un ruolo significativo nel plasmare le percezioni delle persone sulla veridicità delle informazioni. Questo sottolinea l'importanza di promuovere l'alfabetizzazione mediatica e la consapevolezza riguardo alle strategie utilizzate per manipolare le percezioni e diffondere notizie false.

Per contrastare l'influenza dell'esposizione preventiva, è essenziale incoraggiare una mentalità critica e una valutazione consapevole delle fonti di informazione. Le persone dovrebbero essere incoraggiate a confrontare diverse fonti, verificare le informazioni e considerare attentamente le fonti di notizie prima di formare una credenza o condividerla con gli altri. La promozione della riflessione critica e dell'analisi delle fonti potrebbe aiutare a ridurre l'impatto delle fake news e favorire una maggiore accuratezza e comprensione nel dibattito pubblico.

2.6 – Alcuni strumenti per combattere le Fake News

Il fenomeno delle fake news non solo mette a rischio la fiducia nel giornalismo tradizionale e nelle fonti istituzionali, ma ha anche profonde implicazioni sulla percezione della realtà e sull'opinione pubblica. Le informazioni false, se non correttamente identificate, possono intervenire nel dibattito politico, alimentare polarizzazioni e minare la coesione sociale.

Per affrontare questa sfida complessa, è essenziale adottare approcci multidimensionali e coinvolgere governi, media, organizzazioni, e, non da ultimo, i cittadini. La lotta alle fake news richiede un impegno collettivo per promuovere la cultura dell'alfabetizzazione mediatica, del pensiero critico e della verificabilità delle fonti.

L'affrontare le fake news richiede uno sforzo collettivo e una volontà di adattarsi alle nuove sfide che emergono nella sfera dell'informazione digitale. Solo attraverso una combinazione di misure tecnologiche, politiche e culturali possiamo sperare di proteggere l'integrità dell'informazione e preservare il fondamento stesso di una società democratica informata e partecipativa.

2.6.1 - Inoculazione Cognitiva: Fortificare le Menti Contro la Disinformazione

Il concetto di *prebunking* e l'inoculazione cognitiva è un approccio promettente per contrastare la diffusione della disinformazione e delle fake news (Roozenbeek, J., & Van Der Linden, S. 2019). L'idea alla base di questo metodo si ispira al principio dei vaccini contro i virus, dove una dose minima di un virus indebolito viene somministrata per stimolare la produzione di anticorpi nel corpo, conferendo resistenza futura alle infezioni (Mc Guire & Papageorgis, 1961 ; Mc Guire, 1964).

Nel contesto dell'elaborazione delle informazioni, il prebunking utilizza un'analogia strategia per esporre le persone a dosi ridotte di sfide cognitive o informazioni sospette. In pratica, le persone sono esposte a esempi di manipolazione e disinformazione con un livello di intensità inferiore rispetto a quanto incontrerebbero normalmente nel mondo reale.

Questo tipo di esposizione preventiva mira a costruire "anticorpi mentali" nelle persone, che le rendono meno suscettibili all'influenza della disinformazione in futuro. Quando le persone sono esposte a tali informazioni distorsive in un ambiente controllato, possono sviluppare una maggiore consapevolezza critica e una migliore comprensione delle tattiche manipolative utilizzate.

Gli studi hanno dimostrato che l'esposizione preventiva può aumentare la resistenza delle persone alla manipolazione delle informazioni. Quando le persone sono state esposte a esempi di argomenti fuorvianti o distorsioni dei fatti, hanno dimostrato di essere meno inclini a credere a notizie false e manipolative in seguito.

Questo approccio è particolarmente utile perché mira a costruire resistenza in modo proattivo prima che le persone incontrino disinformazione nel mondo reale. Funziona aumentando la consapevolezza delle tattiche di manipolazione e insegnando agli individui a essere più critici e riflessivi nella valutazione delle informazioni (*Basol, M., Roozenbeek, J. e Van der Linden, S. ; 2020*).

Tuttavia, è importante sottolineare che il prebunking non è una soluzione magica e completa per il problema della diffusione delle fake news. È solo uno degli strumenti a disposizione e dovrebbe essere affiancato ad altre misure, come l'educazione all'alfabetizzazione mediatica, l'uso di tecnologie per la verifica dei fatti e l'adeguata regolamentazione delle piattaforme online.

La combinazione di diverse strategie può contribuire a creare un ambiente in cui le persone siano più consapevoli e resilienti contro la disinformazione, contribuendo a mitigare l'impatto negativo delle fake news sulla società e sulla democrazia.

2.6.2 - Combattere le Fake News: Un Percorso Formativo Attraverso Video Esplicativi e Giochi Online

I video disponibili su YouTube che spiegano i meccanismi delle fake news possono essere un'ottima risorsa per introdurre i meno esperti all'argomento e fornire una base teorica solida sulla disinformazione online. Questi video possono illustrare in modo visivo e coinvolgente come le fake news vengono create, diffuse e influenzano l'opinione pubblica.

Dopo aver acquisito una comprensione teorica attraverso i video, i giochi interattivi online possono essere un ottimo modo per mettere in pratica le conoscenze acquisite e sviluppare abilità di analisi critica delle informazioni. I giochi come "Bad News" offrono una simulazione controllata in cui i giocatori possono esercitarsi nella creazione di contenuti disinformanti e nella capacità di riconoscerli. Questi giochi gamificati possono rendere l'apprendimento più coinvolgente ed efficace, permettendo ai giocatori di sperimentare direttamente le dinamiche delle fake news in un contesto sicuro (Basol, M., Roozenbeek, J. e Van der Linden, S. ; 2020).

Inoltre, i giochi online gratuiti possono essere accessibili a un pubblico più ampio, permettendo a un numero maggiore di persone di comprendere l'importanza della verifica delle fonti, della critica delle informazioni e della diffusione responsabile delle notizie. Un'attività pratica di questo tipo può contribuire a creare cittadini più consapevoli, in grado di riconoscere e contrastare la disinformazione, contribuendo così a una società più informata e resiliente alle fake news.

È fondamentale promuovere la cultura dell'informazione tra i cittadini, soprattutto nelle nuove generazioni, in modo da far fronte alla crescente diffusione di notizie false e contribuire a rafforzare la democrazia, la partecipazione civica e la responsabilità nel contesto digitale.

2.6.3 - Bad News: Un Gioco per Conoscere e Contrastare la Disinformazione

Il gioco online "Bad News" è un innovativo strumento educativo progettato per insegnare agli utenti come riconoscere e contrastare la disinformazione e le fake news. Attraverso l'esperienza ludica, i giocatori vengono immersi in scenari realistici e immaginari che simulano le strategie utilizzate dai propagatori di disinformazione online.

Le competenze che i giocatori possono apprendere attraverso "Bad News" sono molteplici e comprendono:

Identificazione delle tattiche di manipolazione: I giocatori imparano a riconoscere le varie tattiche utilizzate per diffondere disinformazione, come l'impersonificazione di persone online, l'uso di linguaggio emotivo, la creazione di camere d'eco e la polarizzazione di gruppo. Questa consapevolezza permette loro di essere più attenti alle tecniche manipolative quando incontrano informazioni online.

Valutazione critica delle fonti: Attraverso il gioco, i partecipanti imparano a valutare criticamente la credibilità delle fonti di informazione. Imparano a identificare indicatori di affidabilità e a essere scettici nei confronti delle fonti sospette.

Resistenza alle teorie del complotto: Il gioco affronta anche la diffusione di teorie del complotto e aiuta i giocatori a sviluppare una maggiore consapevolezza delle caratteristiche comuni di tali teorie. Ciò li aiuta a rifiutare credenze infondate ed essere meno suscettibili alle teorie del complotto nel mondo reale.

Consapevolezza delle camere d'eco: I giocatori imparano come le camere d'eco e le bolle informative possono influenzare la percezione delle informazioni e contribuire alla diffusione della disinformazione. Questa consapevolezza li aiuta a cercare fonti di informazione diverse ed evitare di essere intrappolati in un ambiente di conferma delle proprie convinzioni.

Pensiero critico e decisioni informate: Attraverso il processo decisionale nel gioco, i giocatori devono valutare le possibili conseguenze delle loro azioni e comprendere che le scelte possono avere impatti sia positivi che negativi. Ciò li incoraggia a prendere decisioni informate basate su una valutazione critica delle informazioni disponibili.

Sensibilizzazione sugli effetti della disinformazione: I giocatori sperimentano di prima mano come la disinformazione possa influenzare il pubblico e creare divisioni nella società. Questa consapevolezza può rendere le persone più responsabili nelle loro interazioni online e nella condivisione di informazioni.

L'obiettivo del gioco è generare e diffondere disinformazione in un ambiente controllato, guadagnando seguaci online e mantenendo la propria credibilità. I giocatori iniziano come utenti anonimi su Internet e alla fine diventano gestori di un impero di notizie false. Le sei

strategie di gioco sono basate sulla motivazione teorica spiegata in dettaglio da Roozenbeek e van der Linden (2019) e coprono vari scenari comuni di disinformazione, come la falsa amplificazione e le camere d'eco. Sebbene i scenari di gioco siano immaginari, si basano su eventi reali.

Inoltre, l'aspetto gamificato del gioco rende l'esperienza educativa più coinvolgente e divertente, incoraggiando i giocatori a impegnarsi a tradurre nella comprensione e nell'apprendimento delle competenze necessarie per contrastare la disinformazione.

"Bad News" è un esempio di come i giochi e le tecniche gamificate possono essere utilizzate come strumenti efficaci per promuovere l'alfabetizzazione mediatica e l'educazione contro la diffusione delle fake news, fornendo alle persone gli strumenti per diventare cittadini digitali più informati e responsabili (*Basol, M., Roozenbeek, J. e Van der Linden, S. ; 2020*).

2.6.4 - Go Viral: Un Gioco Educativo per Sconfiggere la Disinformazione Online

"Go Viral" è un gioco educativo online sviluppato con l'obiettivo di aiutare gli utenti a comprendere i meccanismi di diffusione delle notizie e a sviluppare un pensiero critico nei confronti delle informazioni che incontrano online. Il gioco simula un ambiente virtuale in cui i giocatori assumono il ruolo di creatori di contenuti e devono cercare di far diventare il proprio contenuto virale attraverso le varie piattaforme di social media. La tematica più rilevante trattata riguarda la disinformazione avvenuta durante la pandemia di SARS-CoV-2 (COVID-19).

L'obiettivo principale del gioco è quello di ottenere il massimo numero possibile di condivisioni, come e visualizzazioni per i propri contenuti. I giocatori iniziano come utenti anonimi su Internet e, man mano che avanzano nel gioco, possono guadagnare seguaci e aumentare la loro credibilità nel mondo virtuale.

Il gioco presenta diverse sfide e scenari, in cui i giocatori devono utilizzare varie strategie per rendere i loro contenuti virali. Queste strategie includono l'uso del linguaggio emotivo, la polarizzazione di gruppo, la diffusione di teorie del complotto, lo screditamento degli avversari e il trolling. I giocatori devono prendere decisioni su quale strategia utilizzare in base alla situazione e al pubblico di destinazione (*Basol et al., 2021*).

Una caratteristica importante di "Go Viral" è che il gioco è basato su motivazioni teoriche e ricerche scientifiche sulla diffusione della disinformazione. Gli scenari del gioco sono basati su eventi reali, offrendo ai giocatori l'opportunità di sperimentare e comprendere meglio i meccanismi di manipolazione delle informazioni nel mondo digitale.

Il gioco incoraggia l'interazione tra i giocatori e li sfida a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni online. Attraverso questa esperienza ludica, "Go Viral" mira a fornire un'esperienza educativa unica, aiutando gli utenti a diventare più consapevoli delle sfide della disinformazione e a sviluppare abilità critiche per navigare nel vasto panorama delle notizie online.

Capitolo 3: Campionamento

3.1 – Scopo della Ricerca

L'obiettivo principale di questa ricerca consiste nell'indagare se un programma formativo mirato, progettato per la popolazione di interesse, possa contribuire allo sviluppo del pensiero critico degli individui. In particolare, miriamo a esaminare se tale formazione possa facilitare il riconoscimento più accurato delle fake news quando queste vengono presentate nelle situazioni quotidiane.

Per raggiungere questo scopo, condurremo uno studio empirico che valuterà l'efficacia di una formazione specifica nelle competenze di discernimento tra notizie autentiche e false. I risultati ottenuti saranno fondamentali per comprendere se l'educazione volta a migliorare il pensiero critico possa rappresentare un mezzo efficace per mitigare l'incidenza delle fake news nella vita quotidiana degli individui.

3.2 – Ipotesi di Studio

L'ipotesi di partenza del presente studio suggerisce che gli individui che partecipando a un programma di formazione mirato al riconoscimento e alla comprensione delle fake news saranno in grado di acquisire competenze cognitive che li renderanno meno suscettibili alle insidie cognitive associate ai bias e alle euristiche. Ciò, a sua volta, dovrebbe consentire a tali individui di identificare con maggiore precisione e rapidità le notizie autentiche dalle notizie false, facilitando così la loro capacità di discernimento nei confronti dei contenuti presenti sui giornali online e sui social media.

L'opportunità di partecipare a una formazione specificatamente progettata per affrontare questa tematica fornirà agli individui una base solida di competenze rispetto a coloro che non hanno avuto accesso a un racconto percorso di formazione.

In caso di verifica negativa dell'ipotesi iniziale, non si prevede un miglioramento delle competenze cognitive tra coloro che hanno partecipato al programma di formazione. In alternativa, i risultati potrebbero essere paragonabili o, nella peggiore delle ipotesi, addirittura inferiori a quelli del gruppo di controllo, che non ha seguito il training.

3.3 – Pre-Test

Prima di procedere con la selezione dei partecipanti per il Test1, è stata condotta una fase preliminare denominata "Pre-Test". In questa fase, sono stati testati tutti e 60 gli articoli, di cui 30 erano fake news e 30 erano notizie autentiche. Questa suddivisione rifletteva esattamente la composizione degli articoli utilizzati successivamente nel Test1 e nel Test2, con 15 fake news e 15 notizie autentiche in ciascun test.

Complessivamente, 25 soggetti hanno partecipato a questa fase preliminare, contribuendo a creare una base solida per il successo dello studio e garantendo la coerenza nella distribuzione degli articoli tra i test.

La motivazione per condurre questa fase preliminare era quella di valutare e preparare gli articoli utilizzati durante l'esperimento. Questa decisione è stata motivata da una serie di ragioni fondamentali che hanno contribuito a garantire la validità e l'equità dello studio.

La motivazione principale per l'utilizzo del "Pre-Test" risiede nella necessità di assicurare un'equa distribuzione degli articoli nei test successivi, vale a dire il Test1 e il Test2. Nel corso di questa ricerca, abbiamo esaminato 60 articoli in totale, di cui 30 erano fake news e 30 erano notizie autentiche, esattamente come previsto nei due test successivi, con 15 articoli di ciascun tipo in ciascun test.

Tuttavia, il nostro obiettivo non era solo una suddivisione equa, ma anche una suddivisione equa basata sulla complessità degli articoli. Ciò significa evitare la possibile concentrazione di articoli più facili o più difficili in uno dei test. Il "Pre-Test" ci ha permesso di valutare in anticipo la difficoltà di identificare fake news rispetto a notizie autentiche per ciascun articolo. Questa valutazione preventiva ci ha fornito le informazioni necessarie per suddividere gli articoli in modo equo e bilanciato nei test successivi.

Inoltre, il "Pre-Test" è stato cruciale per ottimizzare l'efficienza della nostra ricerca. Ci ha aiutato ad individuare gli articoli che richiedevano una maggiore attenzione e sforzo da parte dei partecipanti, consentendo di evitare il sovraccarico cognitivo derivante dalla somministrazione di un numero eccessivo di articoli complessi in ciascun test.

Infine, l'uso del "Pre-Test" ha contribuito a rafforzare la validità dei risultati ottenuti. Grazie a una selezione equilibrata di articoli nei test successivi, siamo stati in grado di analizzare

in modo più accurato l'impatto del programma di formazione sui partecipanti, riducendo al minimo possibili effetti di distorsione dovuti a una distribuzione sbilanciata di articoli.

3.4 – Metodo

3.4.1 – Partecipanti

Per il presente studio, è stato coinvolto un campione di 261 partecipanti, di cui 37.9% maschi e 62.1% femmine, con un'età compresa tra 18 e 60 anni. I partecipanti sono stati assegnati in modo casuale a uno di due gruppi: un gruppo sperimentale (96 partecipanti) e un gruppo di controllo (165 partecipanti). I soggetti del gruppo di controllo hanno partecipato inizialmente al Test1 e, dopo un intervallo di due settimane, sono stati invitati a completare il Test2. Nel frattempo, i partecipanti del gruppo sperimentale hanno svolto sia il Test1 che il Test2, ma in aggiunta hanno partecipato a un programma di formazione della durata di 10 giorni lavorativi. Questo programma includeva la visione di brevi video e la partecipazione a giochi online, selezionati con l'obiettivo di migliorare la comprensione e la capacità di riconoscere le fake news. I dettagli completi sui video, i quiz e i giochi online sono riportati nell'Appendice III.

3.4.2 – Materiali e Procedura

Il Test1 è stato suddiviso in tre parti. Nella prima parte, ai partecipanti è stato chiesto di fornire informazioni personali e l'orientamento politico, il che ha suscitato alcune preoccupazioni tra alcuni partecipanti, alcuni dei quali hanno scelto di non continuare il test.

Inoltre veniva presentata la MacArthur Scale of Subjective Economic Status (SES) è una scala Likert da 1 a 10, dove 1 rappresenta un livello estremamente povero e 10 rappresenta un livello estremamente ricco. La scala è composta da una sola domanda: "In generale, come giudichereste la vostra situazione economica?". La MacArthur Scale of Subjective SES è uno strumento utilizzato per misurare la percezione soggettiva della situazione economica di una persona. La percezione soggettiva della situazione economica è importante perché può influenzare diversi aspetti della vita di una persona, tra cui la salute mentale, il benessere e le scelte di vita. La MacArthur Scale of Subjective SES è un test affidabile e valido. Il test è stato sviluppato da un team di ricercatori dell'Università del Michigan e dell'Università di Chicago. Il test è stato validato su un campione di persone di diverse età, razze, etnie e background socioeconomici. La MacArthur Scale of Subjective SES è spesso utilizzata in studi di ricerca sociale e psicologica per misurare la relazione tra

la situazione economica e altri fattori. Ad esempio, gli studi hanno dimostrato che le persone che hanno una percezione negativa della propria situazione economica sono più propense a soffrire di depressione e ansia.

Nella seconda parte del Test1, è stato somministrato il TEIQue (Trait Emotional Intelligence Questionnaire) per valutare la possibile correlazione tra l'Intelligenza Emotiva e la capacità di riconoscere le notizie false. Il TEIQue è uno strumento di valutazione sviluppato da KV Petrides, PhD, e fa parte di un programma di ricerca scientifica presso il London Psychometric Laboratory dell'University College di Londra (UCL). La versione in oggetto, chiamata "TEIQue-Short Form," è una forma abbreviata del questionario TEIQue completo. Consiste in un questionario composto da 30 domande progettate per misurare l'intelligenza emotiva globale dei tratti, nota come "tratto EI." Il questionario è stato sviluppato selezionando due elementi da ciascuna delle 15 sfaccettature del TEIQue completo. Questa selezione è stata basata principalmente sulle loro correlazioni con i punteggi totali corrispondenti delle sfaccettature. L'intelligenza emotiva, come misurata dal TEIQue, si riferisce alla capacità di una persona di comprendere, gestire e utilizzare in modo efficace le emozioni, sia le proprie che quelle degli altri. Questo strumento di valutazione è stato utilizzato in varie ricerche e studi per comprendere meglio la dimensione emotiva del comportamento umano.

Nella terza e ultima parte del Test1, sono stati presentati 30 articoli (15 fake news e 15 notizie veritiere). Sia nel primo che nel secondo test, i partecipanti dovevano affrontare tre diverse domande per ogni notizia. Le prime due domande richiedevano loro di valutare quanto fosse vera (domanda 1) e quanto fosse falsa (domanda 2) la notizia, utilizzando una scala a 5 punti che variava da 1 (per niente vera/falsa) a 5 (assolutamente vera/falsa). La terza domanda chiedeva loro di prendere una decisione definitiva e scegliere se la notizia appena letta fosse vera o falsa. Gli articoli utilizzati nel Test1 sono stati elencati nell'Appendice I. Alla fine del Test1, ai partecipanti è stata data la possibilità di fornire un indirizzo email per essere contattati successivamente, alla fine di partecipare al programma di formazione o completare direttamente il Test2. Durante la raccolta degli indirizzi email, che in alcuni casi erano falsi, è stata effettuata la randomizzazione nei due gruppi.

Prima di ricevere l'invito al Test2, i partecipanti del gruppo sperimentale hanno ricevuto per 10 giorni (esclusi i giorni festivi) una serie di email contenenti istruzioni e link a video da visualizzare o giochi da completare (Appendice III).

Nel primo giorno di formazione, i partecipanti sono stati esposti a un video informativo di Ted Vicenza dalla durata di circa 16 minuti. Questo video aveva l'obiettivo di fornire una comprensione approfondita di cosa siano le fake news e di fornire suggerimenti pratici su come individuarle e difendersi da esse. Il video è stato selezionato per la sua capacità di comunicare in modo efficace le informazioni chiave relative al tema trattato.

Dopo la visualizzazione del video, ai partecipanti è stato somministrato un breve questionario tramite la piattaforma Qualtrics. Questo questionario, composto da tre domande a risposta multipla, aveva lo scopo di valutare l'effettiva partecipazione dei soggetti al training.

Nei giorni successivi del training, specificamente durante il secondo e il terzo giorno, sono stati presentati due video informativi a ciascuna sessione di formazione, risultando quindi in un totale di quattro video. Questa distribuzione mirava a garantire una gestione efficace del tempo di apprendimento e a evitare sovraccarichi cognitivi per i partecipanti.

È stato attentamente pianificato che la somma della durata dei video durante una singola giornata di formazione non superasse i 16 minuti. Nel primo giorno, per esempio, la durata del video è stata di 16 minuti, mentre nei successivi giorni di training, la durata dei video è stata mantenuta entro i limiti di 10-15 minuti ciascuno. Questa scelta è stata finalizzata a garantire che i partecipanti potessero assorbire in modo efficace e concentrato il contenuto presentato senza sentirsi sopraffatti.

Ogni video è stato seguito da un questionario dedicato, sempre con tre domande ciascuno.

Nel quarto giorno del programma di formazione, è stata introdotta un'innovativa componente interattiva: il gioco online denominato "The Information Tower" *Figura 1*. Questo progetto, frutto di una collaborazione tra Google, Altroconsumo e promosso da Skuola.net, si è rivelato un prezioso strumento educativo. Il gioco presenta un affascinante stile 8-bit classico, che evoca la nostalgia dei videogiochi di un tempo, con un tocco di modernità nell'ambito dell'educazione alla valutazione delle notizie.



Figura 1 esempi di schermate in cui il giocatore può incorrere in Information Tower

All'interno del gioco, ai partecipanti vengono presentate tre diverse notizie, ciascuna delle quali richiede una verifica accurata. Per assistere i giocatori nel processo di discernimento tra notizie vere e false, vengono forniti suggerimenti utili, simili a quelli che si applicano nel mondo reale. Questi suggerimenti aiutano i giocatori a comprendere se le notizie che stanno esaminando siano affidabili o rappresentino fake news.

La grafica del gioco è caratterizzata da un'elegante semplicità, e i partecipanti possono scegliere tra otto diversi personaggi. La colonna sonora di sottofondo aggiunge un tocco di piacevolezza all'esperienza di gioco ed è notevolmente orecchiabile.

All'interno del gioco, le notizie vengono presentate su un monitor virtuale *Figura 2*, e tra le righe dell'articolo sono nascosti tre indizi. La sfida per i giocatori consiste nel riuscire a scovare questi indizi entro un limite di tempo prestabilito. Gli indizi sono progettati per suggerire se quanto riportato nella notizia è affidabile o meno. Alla scadenza del tempo, i partecipanti possono decidere se utilizzare power-up per ottenere aiuto o rispondere direttamente, dichiarando se la notizia è vera o falsa.



Figura 2 esempio di articolo proposto dal gioco in cui il partecipante deve rispondere se la notizia è vera o falsa

Durante il passaggio tra un piano e l'altro della torre virtuale, i personaggi forniranno "tips" sotto forma di piccoli suggerimenti o chiarimenti. Questi consigli si rivelano preziosi per affrontare i livelli successivi del gioco e per applicare le competenze acquisite nella valutazione delle notizie reali al di fuori dell'ambito del gioco.

Il quinto giorno del programma formativo ha visto la presentazione di un video di Ted Rovigo, della durata di 13 minuti, che ha approfondito ulteriormente l'argomento trattato. Questo video mirava a fornire ai partecipanti informazioni supplementari e dettagliate in merito alla tematica delle fake news e delle strategie di difesa da adottare.

Al termine della visualizzazione del video, ai partecipanti è stato fornito un link per accedere a un mini questionario.

Il sesto giorno del programma di formazione ha visto l'introduzione di un secondo gioco interattivo chiamato "Bad News" Figura 3.

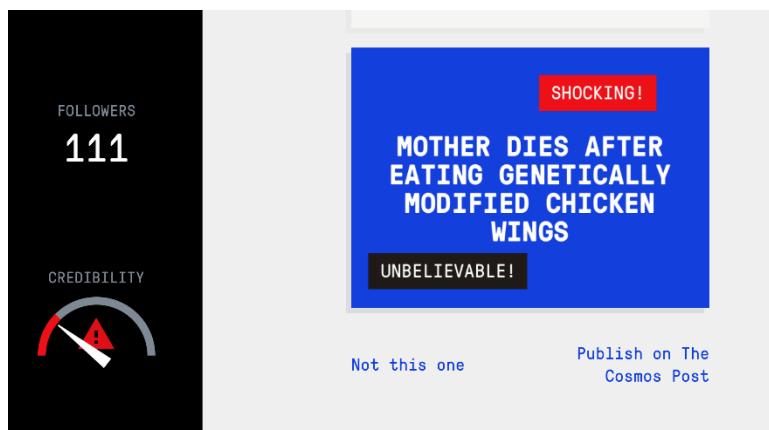


Figura 3 Esempio di schermata durante il pieno svolgimento del gioco

Il gioco "Bad News" ha sintetizzato l'arte di distorcere la verità in sei punti chiave, che sono comunemente utilizzati dalle agenzie di stampa fasulle per manipolare le informazioni: "discredito", "trolling", "impersonificazione", "sfruttamento emotivo", "polarizzazione" e "cospirazione" *Figura 4*. In ogni occasione in cui un giocatore dimostrava abilità in uno di questi aspetti, veniva premiato con un "distintivo".

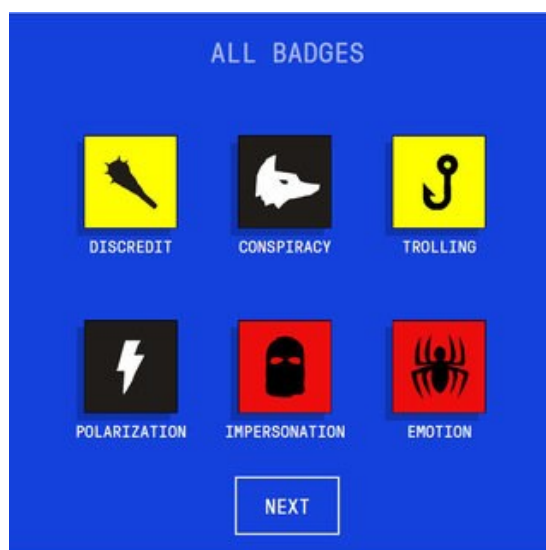


Figura 4 Rappresentazione di tutti i distintivi che il giocatore può ottenere durante della partita

Durante il gioco, i partecipanti hanno accumulato dati aggiuntivi utili per la ricerca. Ogni partecipante è stato sottoposto a un questionario che ha misurato la loro capacità di riconoscere una notizia falsa prima e dopo aver giocato. Alla fine del gioco, i partecipanti

hanno ricevuto uno schema riassuntivo con le principali caratteristiche da tenere a mente per identificare una fake news.

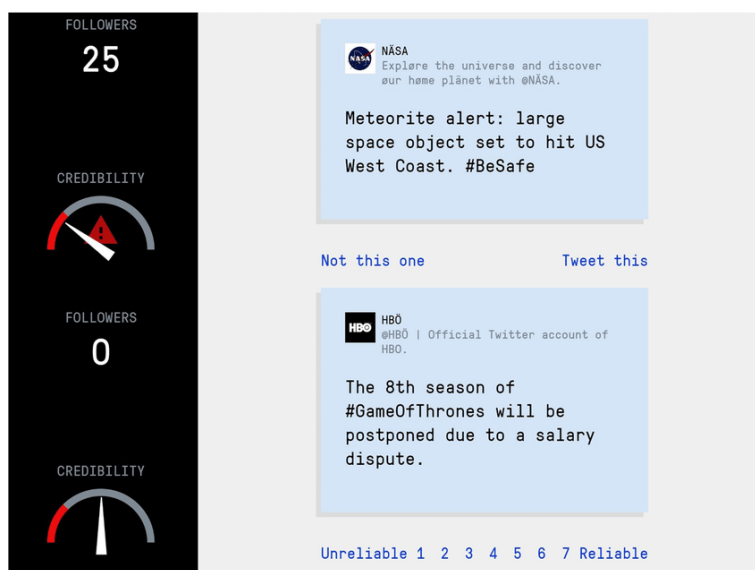


Figura 5 Esempio di notizie false proposte dal gioco *Bad News* in cui viene presa come riferimento il social media Twitter

In ogni fase del gioco, ai partecipanti è stato chiesto di esprimere le "emozioni" associate alle loro azioni. Questo è servito come un promemoria delle implicazioni etiche delle proprie azioni e ha contribuito a stimolare una riflessione sulla responsabilità individuale nel contesto della diffusione delle false informazioni.

Durante il settimo e l'ottavo giorno del programma di formazione, sono stati presentati video divulgativi con l'obiettivo di fornire ulteriori informazioni e conoscenze sui temi trattati. Nel corso di queste due giornate, sono stati proposti rispettivamente un video nel settimo giorno e due video nell'ottavo giorno. Ogni video è stato accompagnato da un mini questionario che i partecipanti hanno completato al termine della visualizzazione.

È importante notare che la selezione dei video è stata fatta in modo oculato per garantire un approccio completo ed efficace all'argomento trattato. Alcuni dei video proposti erano presentati sotto forma di cartoni animati, il che ha reso l'apprendimento di concetti complessi in modo più accessibile e leggero. Questi video miravano a spiegare in modo chiaro tutte le sfaccettature dell'argomento, rendendo la formazione accessibile a tutti i partecipanti.

Altri video del training, invece, sono stati trattati in modo più serio, seguendo l'approccio dei celebri TED Talks. Questi video avevano l'unico scopo di diffondere conoscenze e informazioni rilevanti sull'argomento in modo approfondito e informativo.

L'inclusione di entrambi questi tipi di video ha consentito di offrire una varietà di approcci didattici per soddisfare le diverse esigenze dei partecipanti. Ciò ha reso possibile un apprendimento più completo e una migliore comprensione dell'argomento trattato, grazie a una presentazione chiara e leggera da un lato e a un approccio più rigoroso e approfondito dall'altro.

Il nono giorno del programma di formazione ha visto l'introduzione di un ulteriore strumento educativo altamente interattivo e coinvolgente, ovvero il gioco online "Go Viral" *Figura 6*. Questo gioco educativo è stato sviluppato dall'Università di Cambridge con l'obiettivo di insegnare ai giocatori come riconoscere e contrastare le fake news, un aspetto critico nell'era dell'informazione digitale.



Figura 6 Go Viral: a sinistra vediamo la schermata iniziale, a seguire un esempio di come si presenta la schermata durante il gioco, a destra alcuni obiettivi che la piattaforma si impone di insegnare ai propri utenti

Nel contesto di "Go Viral", i giocatori assumono il ruolo di creatori di fake news, con l'obiettivo di diffondere una notizia falsa in modo virale. Per raggiungere questo obiettivo, i partecipanti

devono effettuare scelte strategiche: selezionare un argomento controverso, creare una notizia allettante e coinvolgente e diffonderla attraverso i canali dei social media *Figura 7*.



Figura 7 Ogni volta che il giocatore apprende una skill nuova, Go Viral presenta una schermata come nell'esempio qui riportato

Durante lo svolgimento del gioco, i giocatori devono prendere decisioni che influenzano la diffusione della notizia falsa. Queste decisioni possono includere l'uso di immagini o video manipolati e la scelta delle piattaforme di social media più adatte per la diffusione delle fake news.

Alla conclusione del gioco, i giocatori ricevono un punteggio che riflette quanto la loro notizia falsa sia diventata virale. I partecipanti con i punteggi più alti hanno appreso come creare e diffondere fake news in modo efficace all'interno del contesto del gioco.

Nel decimo giorno del programma formativo, è stato dedicato del tempo per la revisione e la pratica di tutti e tre i giochi online proposti durante la formazione. I partecipanti sono stati incoraggiati a selezionare il gioco che più aveva catturato la loro attenzione e a partecipare ad ulteriori sessioni di gioco, se lo desideravano.

Questo momento di revisione e pratica è stato progettato per consentire ai partecipanti di consolidare le competenze acquisite attraverso l'esperienza di gioco. Ogni gioco ha offerto un approccio unico nell'educazione sulla rilevazione delle fake news, e permettere ai partecipanti di scegliere il gioco che li aveva interessati di più ha garantito un apprendimento basato sulle loro preferenze e interessi.

Questo approccio bilanciato ha offerto ai partecipanti un'esperienza completa di apprendimento, integrando la comprensione teorica con l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.

La presentazione iniziale di contenuti teorici attraverso video esplicativi e sessioni informative ha gettato le basi per una comprensione approfondita dell'argomento delle fake news. Questi momenti teorici hanno fornito una solida base di conoscenza e hanno aiutato i partecipanti a comprendere i concetti chiave e le sfide legate alla diffusione delle informazioni errate.

D'altra parte, l'introduzione dei giochi interattivi ha offerto l'opportunità di mettere in pratica le competenze acquisite e di sviluppare abilità pratiche nel riconoscimento delle fake news. Questi giochi hanno reso l'apprendimento coinvolgente e divertente, incoraggiando i partecipanti a sperimentare direttamente le strategie di valutazione delle notizie e a vedere in che modo queste strategie potessero essere applicate nella vita reale.

L'alternanza tra teoria e pratica ha contribuito a rafforzare la comprensione e la memorizzazione delle informazioni, garantendo che i partecipanti non solo acquisissero conoscenze teoriche, ma fossero anche in grado di metterle in pratica in situazioni reali.

Al termine dei 10 giorni di formazione, sia il gruppo sperimentale che il gruppo di controllo hanno ricevuto un invito via email a partecipare al Test2. Quest'ultimo è stato suddiviso in due parti. Nella prima parte, sono stati richiesti solo il nome e il cognome dei partecipanti, al fine di consentire un confronto tra i risultati ottenuti nei due test e verificare eventuali miglioramenti tra i partecipanti del gruppo sperimentale. Nella seconda parte del Test2, i partecipanti hanno esaminato 30 nuovi articoli (15 contenenti notizie false e 15 contenenti notizie reali) e per ogni articolo hanno risposto alle stesse tre domande utilizzate nel Test1. Gli articoli del Test 2 sono stati elencati in Appendice II.

È fondamentale sottolineare che ciascun articolo, sia nel Test1 sia nel Test2, è stato fornito con un link diretto alla fonte dell'articolo, indipendentemente dal fatto che si tratti di notizie autentiche o di fake news. Questa scelta è stata deliberata al fine di fornire a tutti i partecipanti l'opportunità di utilizzare abilità avanzate di verifica delle fonti e distinti tra notizie autentiche e false.

L'obiettivo principale era quello di consentire ai partecipanti che già possedevano competenze pregresse nella verifica delle fonti di distinguersi dagli altri partecipanti. Inoltre, se si ipotizza che i soggetti che non erano a conoscenza di tecniche specifiche per

riconoscere rapidamente la natura di una notizia, grazie alla partecipazione successiva al programma di formazione, avrebbero iniziato ad applicare le abilità apprese, tra cui la verifica delle fonti mediante i collegamenti forniti.

Questa scelta metodologica mirava a valutare l'efficacia del programma di formazione nell'incoraggiare l'uso delle competenze di verifica delle fonti per migliorare la capacità di discernimento tra notizie autentiche e false.

Capitolo 4: Risultati

4.1 – Statistiche Descrittive

Nel contesto dello studio condotto, il campione comprendeva un totale di 261 partecipanti, di cui 165 sono stati assegnati al gruppo di controllo, mentre 96 hanno preso parte al gruppo sperimentale. Gli individui coinvolti nell'indagine avevano un'età compresa tra 18 e 80 anni, con una distribuzione di genere che mostrava il 37.9% di partecipanti di sesso maschile e il 62.1% di partecipanti di sesso femminile.

Per quanto riguarda l'occupazione dei partecipanti, il gruppo più numeroso nel campione era costituito dai lavoratori, rappresentando il 58.2% del totale. Subito dopo, gli studenti costituivano il secondo gruppo più numeroso, contribuendo con il 24.5% dell'intero campione. Gli studenti-lavoratori rappresentavano il 12.3% del campione, seguiti dalle casalinghe con il 2.7% e dai disoccupati con il 2.3%.

Inoltre, abbiamo calcolato l'alfa di Cronbach per il TEIQue, il questionario di Intelligenza emotiva di tratto, ed abbiamo ottenuto un valore di affidabilità del test più che soddisfacente ($\alpha = .85$). Inoltre, in *Figura 8* si può vedere la distribuzione dei punteggi.

I partecipanti allo studio si sono dovuti sottoporre al TEIQue scale per la misurazione dell'Intelligenza Emotiva. Dalla *Figura 8*, è evidente che la maggioranza dei partecipanti ha ottenuto un punteggio compreso tra 4.0 e 5.0. Inoltre, la distribuzione dei punteggi mostra una skewness negativa. Questo suggerisce che ci sia una concentrazione maggiore di partecipanti con punteggi più alti nell'intelligenza emotiva rispetto a quelli con punteggi più bassi. Inoltre, la distribuzione leptocurtica indica che i punteggi sono concentrati intorno al valore centrale, con una dispersione relativamente limitata rispetto alla media. Questo potrebbe indicare che la maggior parte dei partecipanti ha una buona intelligenza emotiva, con pochi casi di punteggi estremamente alti o bassi.

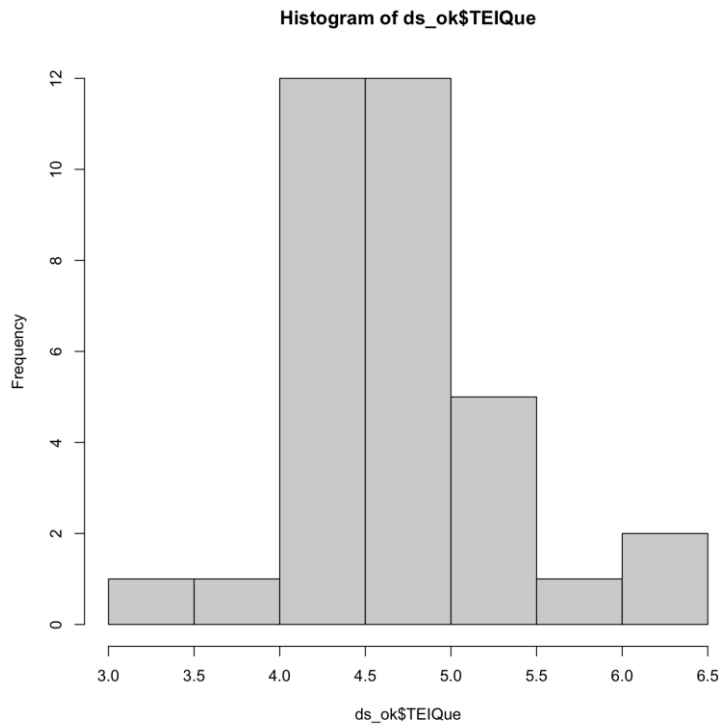


Figura 8 Distribuzione dei punteggi riportati dal TEIQue Scale.

4.2 – Test 1

Nel corso del primo test condotto, è emerso un interessante risultato dall'analisi del grafico relativo alla differenza tra le risposte alle domande che chiedevano quanto ogni notizia fosse reale o falsa. In particolare, per ogni notizia è stata calcolata la differenza tra il giudizio di veridicità e di falsità creando un indice che poteva andare da -4 (completamente falsa) a 4 (completamente vera) e con il punto medio come neutrale e corrispondente a risposte uguali su entrambe le scale di risposta. Una volta calcolato questo indice sono stati condotti dei modelli multi livello di tipo lineare controllando per l'effetto causale del partecipante.

Nel primo modello abbiamo inserito come predittori il tipo di notizia (reale vs. fake) e l'intelligenza emotiva, mentre la variabile dipendente era l'indice di veridicità delle notizie. I risultati hanno evidenziato un effetto significativo del tipo di articolo e anche dell'intelligenza emotiva (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** Tabella 1 e Figura 9). Questi risultati indicano che i partecipanti giudicano più vere le notizie reali di quelle fake e che all'aumentare dell'Intelligenza Emotiva, aumenta anche la probabilità che i giudizi dei

partecipanti siano più propensi a giudicare una notizia come vera piuttosto che fake. Abbiamo testato anche l'interazione tra il tipo di notizia e l'intelligenza emotiva, ma l'effetto non era significativo, di conseguenza non viene riportato in questa sede.

Tabella 1 Modello di regressione con l'indice di veridicità delle notizie come variabile dipendente (Test 1)

	B	SE	t	p
Intercetta	.23	.22	1.08	.28
Intelligenza Emotiva	.10	.04	2.33	.02
Tipo di articolo (reale = 1; fake = 2)	-.70	.05	-13.04	.001

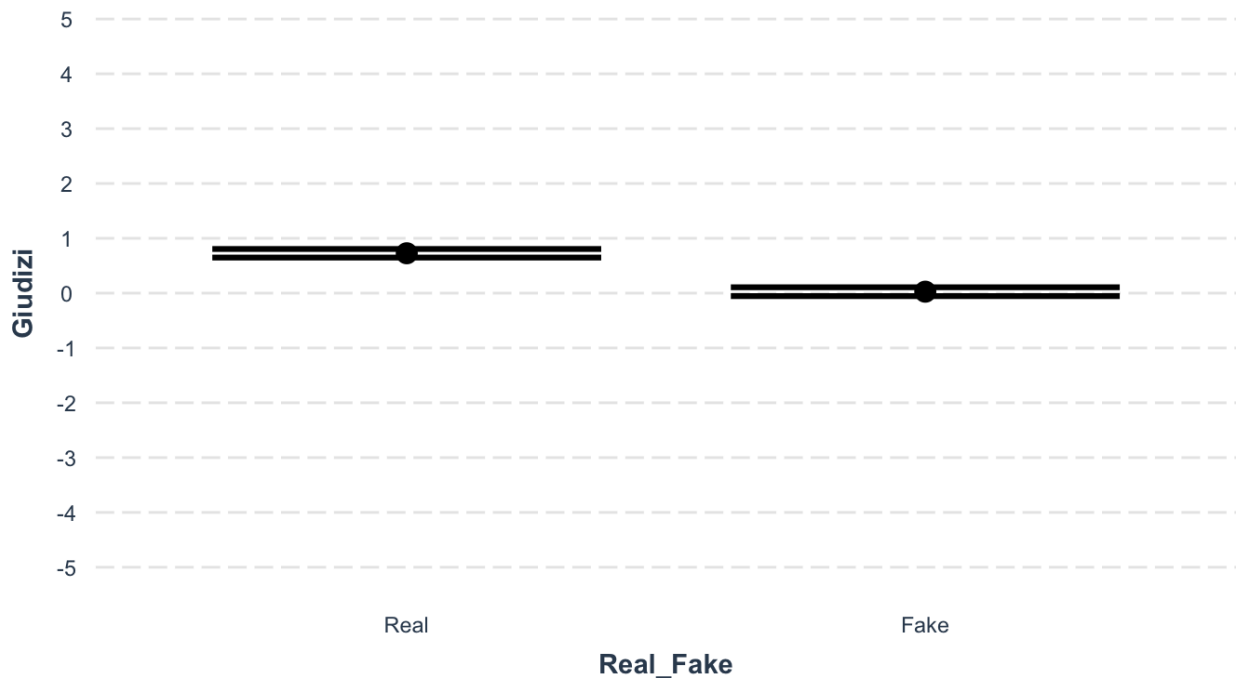
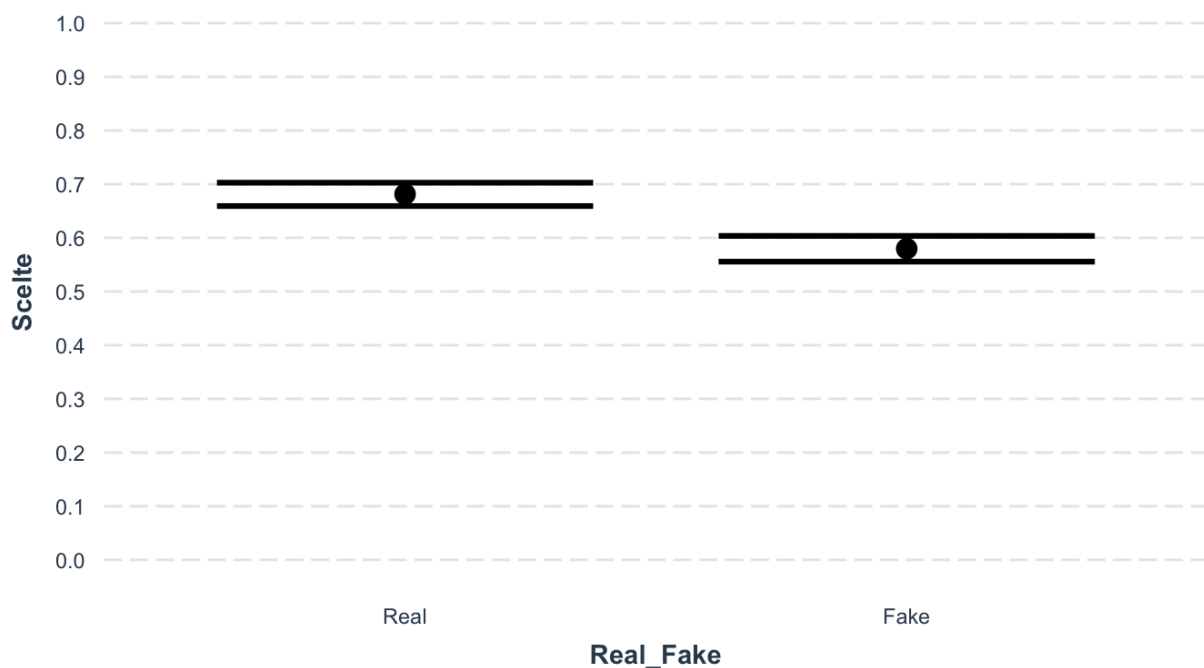


Figura 9 Fase pre-training. Giudizio di quanto la notizia è vera meno giudizio di quanto la notizia è falsa (Test 1)

Successivamente abbiamo analizzato le scelte dei partecipanti, ovvero sia la loro decisione se la notizia che avevano letto era reale (codificato come 1) o fake (codificato come 0). In un modello multi livello logistico abbiamo inserito come predittori il tipo di articolo e l'indice di veridicità mentre la variabile dipendente era la scelta fatta dai partecipanti per ogni articolo. Sono emersi gli effetti significativi sia del tipo di articolo sia dell'indice di veridicità (*Tabella 2 e Figura 10*). Questi risultati mostrano che le scelte sono fortemente influenzate dall'indice di veridicità, quindi da quanto i partecipanti ritengono ciascuna notizia più vera che falsa (e viceversa). Inoltre, i partecipanti tendono a selezionare come vere notizie che effettivamente lo sono.

Tabella 2 Modello di regressione con l'indice di veridicità delle notizie come variabile dipendente (Test 1)

	B	SE	z	p
Intercetta	.31	.05	6.11	<.001
Tipo di articolo (reale = 1; fake = 2)	-.44	.07	-6.18	<.001
Indice di Veridicità	1.18	.03	41.68	<.001



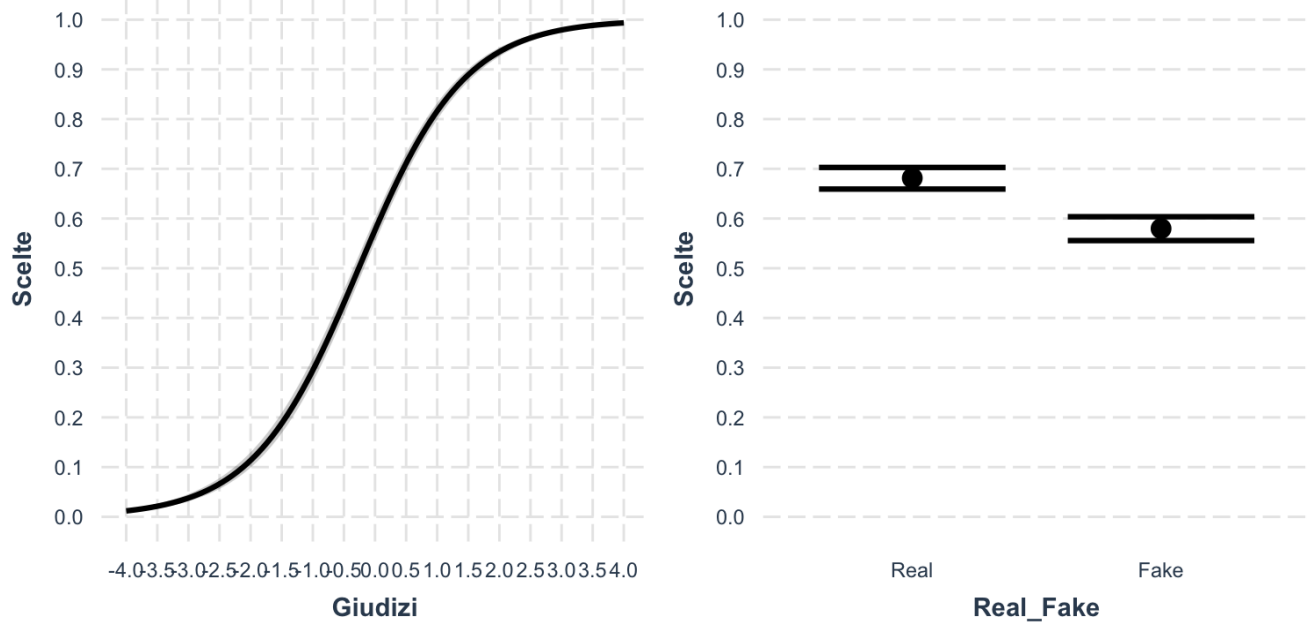


Figura 10 Fase pre-training. Nel grafico sono rappresentate le probabilità con cui i partecipanti scelgono l'alternativa "notizia vera", (scala da 0, probabilità 0%, a 1, probabilità 100%; Test 1)

4.3 – Test 2

Dopo la partecipazione al training di formazione, ci siamo soffermati sulle analisi del Test 2 del gruppo sperimentale. Sono stati inseriti come predittori il tipo di notizia (reale vs. fake) e i risultati del gruppo sperimentale, mentre la variabile dipendente era l'indice di veridicità delle notizie. I valori di queste analisi mostrano come, nelle analisi post-training i partecipanti siano meno propensi a giudicare una notizia come vera. Anche se permane l'effetto in cui i partecipanti siano più propensi a giudicare una notizia come vera piuttosto che come fake (Figura 11), come mostrato nelle analisi del Test 1. Si denota un grado di efficacia moderato (Tabella 3).

Tabella 3 Modello di regressione, condizione gruppo sperimentale (Test 2)

	B	SE	t	p
Intercetta	.81	.08	10.13	<.001
Tipo di articolo (reale = 1; fake = 2)	-.80	.09	-8.15	<.001
Training	.00	.10	0.01	0.99

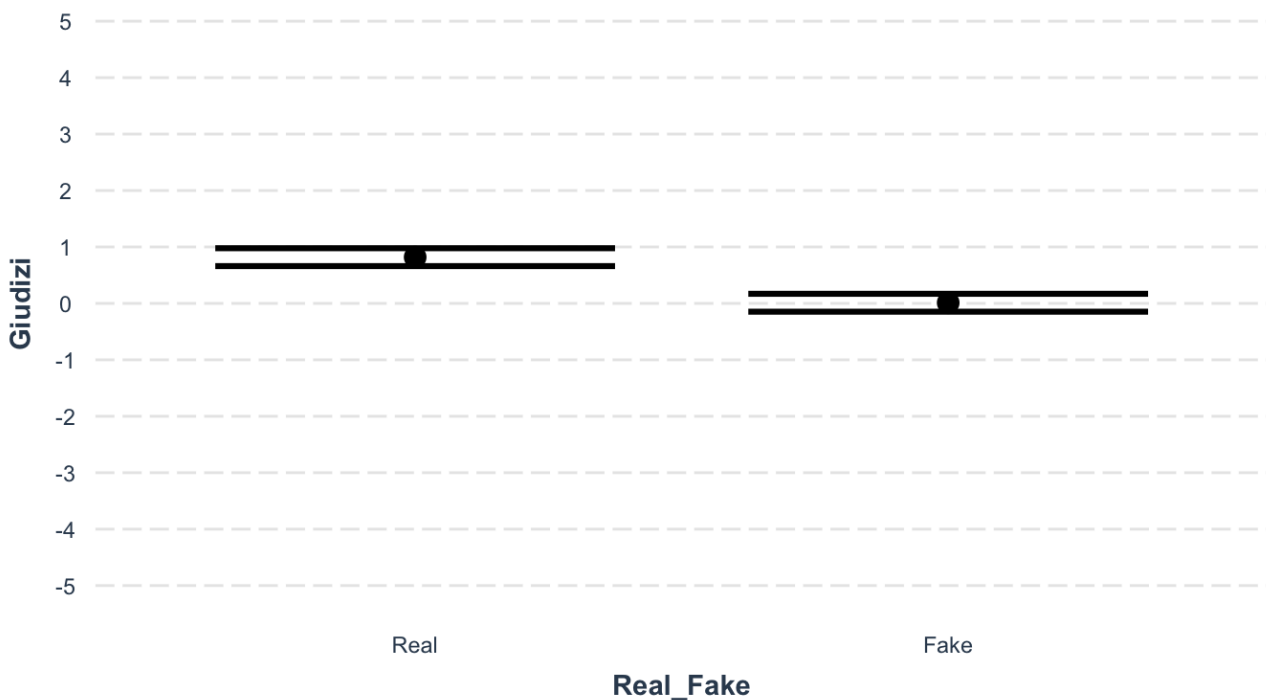


Figura 11 Fase post-training. Giudizio di quanto la notizia è vera meno giudizio di quanto la notizia è falsa (Test 2)

Abbiamo analizzato le scelte dei partecipanti, ovvero sia la loro decisione se la notizia che avevano letto era reale (codificato come 1) o fake (codificato come 0). Inserendo come predittori il tipo di articolo e l'indice di veridicità mentre la variabile dipendente era la scelta fatta dai partecipanti per ogni articolo. Ponendo inoltre, due condizioni: gruppo di controllo (denominato "controllo") e il gruppo sperimentale (denominato "training"). I risultati mostrano come sia presente un piccolo effetto del training, si denota che rispetto alle notizie fake i

soggetti che hanno partecipato alla formazione siano più avversi a considerare la notizia come vera, rispetto ai soggetti del gruppo di controllo (*Tabella 4, Figura 13 e Figura 13*). Dalle analisi dei dati emerge inoltre, che considerando le variabili indice di veridicità e scelte dei partecipanti e ponendo a queste le due condizioni: notizie reali e notizie false. Possiamo leggere come sia i partecipanti al gruppo di controllo che al gruppo sperimentale, tendano a registrare più frequentemente come vere, notizie che effettivamente lo sono.

Tabella 4 Modello di regressione con l'indice di veridicità delle notizie come variabile dipendente (Test 2)

	B	SE	z	p
Intercetta	.44	.12	3.42	<.001
Training	-0.6	.21	-2.85	0.004
Indice di Veridicità	1.45	.11	12.37	<.001
Tipo di articolo (reale = 1; fake = 2)	-.43	.16	-2.58	0.01
Training: Indice di Veridicità	.27	.12	2.18	0.03
Indice di Veridicità: Tipo di articolo (reale = 1; fake = 2)	-.35	.12	-2.9	0.003
Training: Tipo di articolo (reale = 1; fake = 2)	.36	.28	1.27	0.2

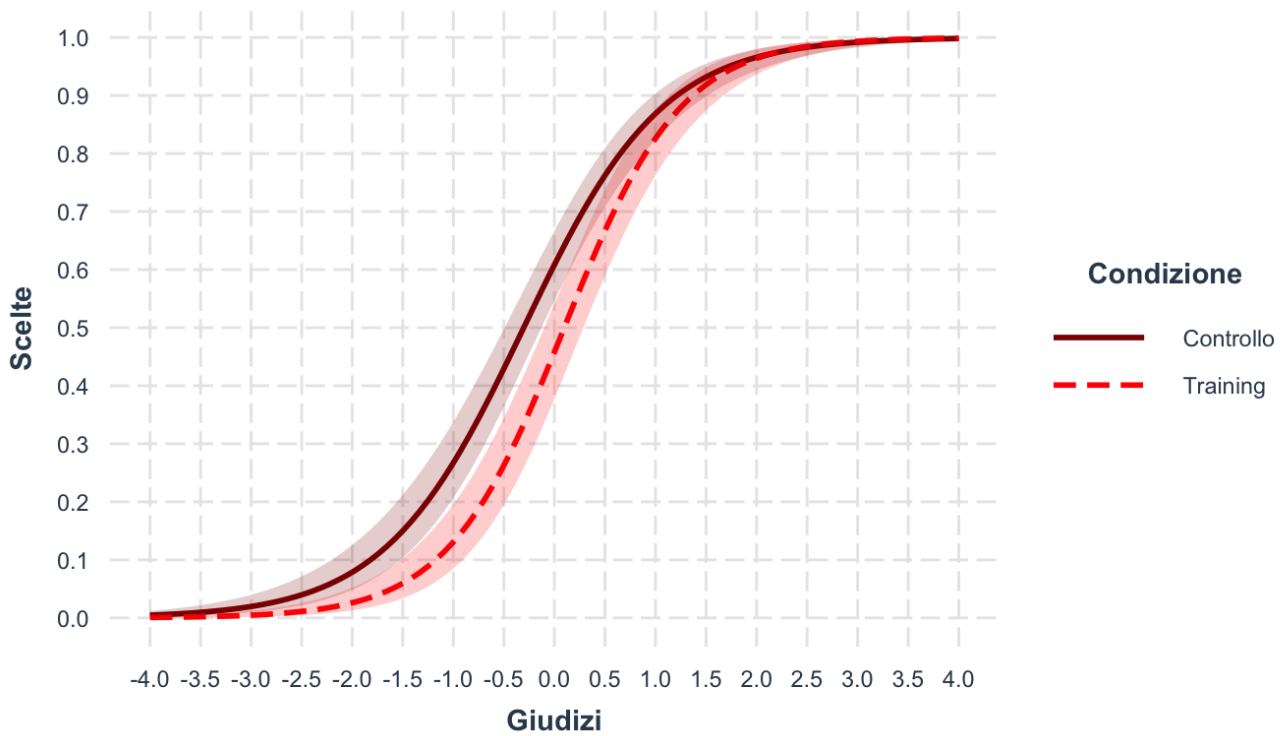


Figura 12 Probabilità con cui i partecipanti scelgono l'alternativa "notizia vera" (scala da 0, probabilità 0%, a 1, probabilità 100%) a seconda della condizione a cui erano stati assegnati

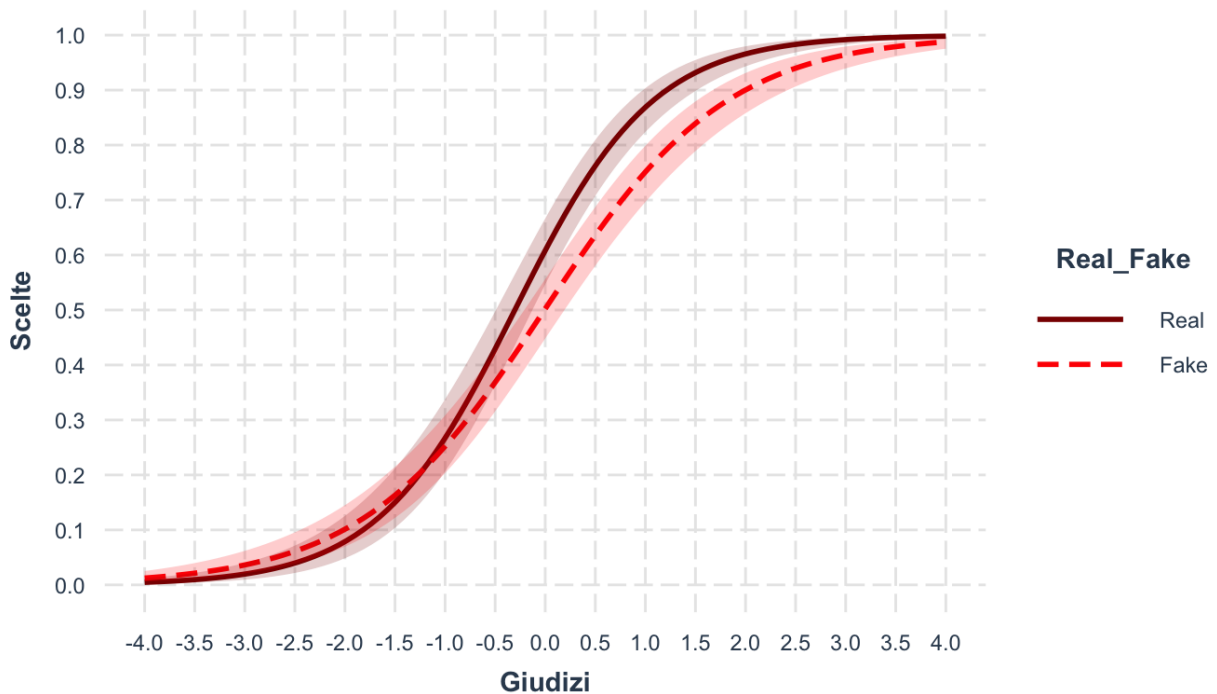


Figura 13 Fase post-training. Nel grafico sono rappresentate le probabilità con cui i partecipanti scelgono l'alternativa "notizia vera" (scala da 0, probabilità 0%, a 1, probabilità 100%), a seconda del tipo di articolo

Capitolo 5: Discussione e Conclusioni

5.1 – Discussione

Nel presente studio, abbiamo esaminato un campione di 261 partecipanti, di cui 165 assegnati al gruppo di controllo e 96 al gruppo sperimentale. Il nostro obiettivo principale era valutare l'efficacia di un training di 10 giorni finalizzato a migliorare la capacità dei partecipanti di riconoscere in modo più rapido e accurato le notizie false, con l'ulteriore obiettivo di mitigare l'impatto dei bias cognitivi e dei pregiudizi durante questo processo. È importante sottolineare che il nostro approccio al training è stato attentamente progettato per garantire una distribuzione equa tra teoria (tramite video online) e pratica (attraverso giochi online). Inoltre, ci siamo impegnati affinché il training non risultasse particolarmente gravoso, considerando che il nostro campione era costituito principalmente da lavoratori e studenti universitari con impegni di vita quotidiana.

Inizialmente, avevamo ipotizzato che il training avrebbe avuto un impatto significativo sull'abilità dei partecipanti nel distinguere le notizie false da quelle vere e nell'affrontare i loro bias cognitivi. Tuttavia, i dati raccolti mostrano che l'effetto del training è risultato meno pronunciato di quanto previsto.

Nel Test 1, ai partecipanti è stato chiesto di compilare il TEIQue scale per valutare l'intelligenza emotiva. Inizialmente, avevamo formulato l'ipotesi di una correlazione positiva tra lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e la capacità di riconoscere le notizie false. Tuttavia, i risultati delle analisi condotte non hanno evidenziato una tendenza dei partecipanti a giudicare le notizie reali come più veritiere di quelle false, né una correlazione significativa tra l'intelligenza emotiva e la tendenza a giudicare le notizie come vere o false.

È degno di nota il fatto che, durante lo studio, i giudizi attribuiti alle notizie, indipendentemente dalla loro veridicità, non abbiano mostrato differenze significative. Questo risultato può essere interpretato alla luce della tendenza comune di molte persone a trovarsi in una posizione di incertezza nel prendere una decisione definitiva. Di conseguenza, i partecipanti potrebbero aver risposto in modo simile alle richieste riguardo sia le notizie vere che quelle false, contribuendo così all'omogeneità dei giudizi osservati. Questa omogeneità nei giudizi potrebbe indicare una sfida generale nel discernere tra la

veridicità delle informazioni, indipendentemente dalla formazione o dalla conoscenza pregressa dei partecipanti. Le notizie false spesso sono formulate in modo da sembrare credibili e plausibili, rendendo difficile per le persone emettere giudizi definitivi sulla loro autenticità.

I risultati dell'analisi indicano chiaramente che la condizione di formazione ha esercitato un'influenza discernibile sui comportamenti dei partecipanti, sebbene con un impatto che può essere considerato moderato. È interessante notare come coloro che hanno partecipato attivamente al processo di formazione sembrino aver intrapreso un leggero cambiamento nel loro approccio alla valutazione delle notizie, mostrandosi inclini a manifestare una maggiore sospettosità rispetto ai loro colleghi che non hanno beneficiato dell'addestramento. Questa osservazione indica che, sebbene il livello di efficacia della formazione potrebbe non essere stato massimale, essa ha comunque prodotto un effetto apprezzabile. Tale effetto suggerisce che il programma formativo ha contribuito a sensibilizzare i partecipanti sulla cruciale importanza di esaminare in modo critico le informazioni che giungono loro, in particolare quelle presentate come notizie. Sebbene i cambiamenti nell'approccio siano stati modesti, rappresentano un piccolo passo verso una maggiore consapevolezza e prudenza nell'affrontare il flusso costante di informazioni.

Una possibile spiegazione di questo risultato può essere attribuita alla durata relativamente breve del training, che potrebbe non essere stata sufficiente per produrre cambiamenti sostanziali nel comportamento informativo dei partecipanti. Inoltre, è importante considerare la complessità delle sfide legate al riconoscimento delle fake news, che coinvolgono una serie di fattori, tra cui la capacità di valutare fonti, identificare manipolazioni mediatiche e riconoscere i propri bias cognitivi. Il nostro training potrebbe richiedere ulteriori adattamenti e prolungamenti per massimizzare l'efficacia.

5.2 – Limiti dello Studio

Lo studio ha una serie di limiti che dovrebbero essere corretti per eventuali ricerche future. Una delle principali limitazioni di questa ricerca è rappresentata dalla dimensione limitata del campione di partecipanti coinvolti. Nonostante si sia cercato di diversificare il campione includendo persone di diverse età, generi e background educativi, il fatto che il campione sia relativamente piccolo potrebbe limitare la generalizzazione delle conclusioni a

popolazioni più ampie. In altre parole, i risultati potrebbero non essere rappresentativi dell'intera popolazione.

Inoltre, in questo studio non è stato richiesto l'anonimato dei partecipanti, il che significa che i loro nomi erano noti. Questo potrebbe aver influenzato le risposte e le prestazioni dei partecipanti poiché sapevano di poter essere identificati. Questa consapevolezza potrebbe aver introdotto un potenziale bias nei risultati. Un altro limite in cui siamo incorsi riguarda la mancata possibilità di monitorare in modo preciso se i partecipanti hanno effettivamente utilizzato i materiali di formazione, come i video e i giochi online. Per sopperire a questo sono stati creati i min-quiz sulla piattaforma Qualtrics, ma questi non siamo sicuri riportino il numero esatto dei partecipanti del training. Questa mancanza di tracciabilità potrebbe aver generato incertezza riguardo alla quantità e alla qualità del coinvolgimento dei partecipanti nel programma di formazione, rendendo difficile valutare l'efficacia reale dei materiali. Nonostante i nostri sforzi per garantire la partecipazione dei soggetti, non possiamo essere certi al 100% della loro effettiva partecipazione a tutte le fasi dello studio. Alcuni partecipanti potrebbero non aver completato il test o non aver seguito il programma di formazione in modo adeguato, il che potrebbe influenzare i risultati.

Si potrebbe inoltre aggiungere che, la durata del programma di formazione è stata limitata a soli 10 giorni lavorativi. Questo potrebbe non essere stato sufficiente per ottenere risultati definitivi sull'efficacia a lungo termine della formazione. Ulteriori studi potrebbero essere necessari per esplorare l'impatto di programmi di formazione più prolungati nel tempo. È stata presa in considerazione la possibilità che i soggetti che hanno partecipato volontariamente allo studio l'abbiano fatto per un interesse o una predisposizione particolare verso il tema delle fake news. Questo potrebbe avere influenzato positivamente i risultati, introducendo un potenziale bias di autoselezione, in quanto coloro che erano già interessati al tema potrebbero aver ottenuto risultati migliori.

5.3 – Ricerche Future

In prospettiva, per affrontare le sfide e le opportunità emergenti nell'ambito del riconoscimento delle fake news e della formazione dei cittadini, si intravedono possibili direzioni di ricerca promettenti. Un futuro studio potrebbe orientarsi verso la selezione di un campione più mirato e controllabile, con un focus specifico su gruppi demografici particolari,

come gli adolescenti. Gli adolescenti rappresentano una fascia di età critica, in cui la formazione nel riconoscimento delle fake news può avere un impatto significativo sulle competenze informative a lungo termine. Un'idea interessante potrebbe essere quella di introdurre programmi di formazione nelle scuole superiori, integrandoli nel curriculum educativo. Questo approccio non solo consentirebbe di raggiungere un pubblico giovane in modo sistematico, ma permetterebbe anche di monitorare e valutare l'efficacia della formazione in un ambiente controllato. Inoltre, i futuri progetti potrebbero esaminare come le abilità acquisite durante l'adolescenza influenzano le decisioni informative e il comportamento online degli individui nel corso della loro vita adulta. In questo modo, potrebbe contribuire in modo significativo a promuovere una cittadinanza informata e critica nella società digitale in evoluzione.

Un ulteriore studio potrebbe essere delineato da un ambiente di ricerca che favorisce la collaborazione tra diverse discipline, tra cui scienze sociali, informatica, psicologia e giornalismo. Le scienze sociali possono contribuire alla comprensione dei fattori socioculturali e comportamentali che influenzano la diffusione e la credibilità delle fake news. Gli esperti informatici possono sviluppare strumenti tecnologici avanzati per il monitoraggio, il rilevamento e l'analisi delle notizie false online. La psicologia può offrire approfondimenti sui processi decisionali degli individui e sulle loro reazioni emotive alle informazioni, mentre il giornalismo può portare una prospettiva fondamentale sulla verifica delle fonti e sull'etica nella diffusione delle notizie. La collaborazione interdisciplinare non solo arricchirebbe la comprensione delle dinamiche delle fake news, ma potrebbe anche portare alla creazione di strategie e strumenti più efficaci per combattere questo fenomeno. Inoltre, un approccio sinergico tra diverse discipline potrebbe aprire la strada a soluzioni innovative e multidimensionali per promuovere una cittadinanza informata e responsabile nella società digitale che si sta creando.

5.4 – Considerazioni Finali

Il fenomeno delle fake news, sebbene abbia radici antiche e sia stato utilizzato in politica fin dai tempi degli antichi Romani, continua a sfidare la nostra società moderna. Tuttavia, questa ricerca ha gettato le basi per una prospettiva positiva: la possibilità di creare un training accurato in grado di aiutare le persone a mitigare l'impatto delle fake news e dei loro bias cognitivi. Nonostante i risultati della ricerca non abbiano raggiunto le aspettative iniziali,

questa esperienza ci offre un'importante lezione. Dimostra che con ulteriori sforzi e risorse, siamo in grado di sviluppare soluzioni più efficaci per educare le persone a valutare criticamente le informazioni che incontrano. Questo è un passo in avanti importante verso la creazione di una società più resiliente alle manipolazioni dell'informazione. Mentre la strada da percorrere potrebbe essere ancora lunga, la ricerca ci ha offerto una base su cui costruire. Con impegno e collaborazione, possiamo sviluppare approcci più potenti e diffusi per aiutare le persone a non cadere vittima delle fake news e dei loro pregiudizi.

Particolarmente rilevante è l'importanza dell'educazione e dell'empowerment dei cittadini. Riteniamo che l'educazione sia una chiave essenziale per la costruzione di una società basata sulla conoscenza e sulla verità. Attraverso l'acquisizione di competenze critiche e la consapevolezza delle sfide legate alle fake news, i cittadini possono diventare consumatori informati e critici. Questo è un passo fondamentale per affrontare e mitigare l'ampia diffusione di informazioni errate e ingannevoli.

L'educazione non solo fornisce agli individui strumenti per riconoscere e affrontare le fake news, ma promuove anche il pensiero critico, la verifica delle fonti e la consapevolezza dei bias cognitivi. Queste abilità non solo sono preziose nella sfera della comunicazione mediatica, ma influenzano anche la partecipazione democratica e la costruzione di opinioni basate su dati accurati.

La ricerca è guidata dalla convinzione che un approccio multidisciplinare all'educazione e all'empowerment dei cittadini sia fondamentale per affrontare le sfide delle fake news nella società contemporanea. Mentre lo studio di questo fenomeno si concentra sulla valutazione di un programma di formazione specifico, ritenendo che il risultato più ampio debba essere l'incoraggiamento di programmi educativi simili a livello nazionale e globale.

La lotta contro le fake news è una sfida continua, ma è una sfida che possiamo affrontare con successo con l'aiuto della ricerca e dell'istruzione.

Bibliografia

Anyadike, D. (2018). Assessment of online news media literacy among University students in south east Nigeria. Unpublished PhD Thesis Dept of Mass Communication, University of Nigeria, Nsukka.

Bago, B., Rand, D. G., & Pennycook, G. (2020). Fake news, fast and slow: Deliberation reduces belief in false (but not true) news headlines. Journal of experimental psychology: general, 149(8), 1608.

Balmas, M. (2014). When fake news becomes real: Combined exposure to multiple news sources and political attitudes of inefficacy, alienation, and cynicism. Communication research, 41(3), 430-454.

Basol, M., Roozenbeek, J., & Van der Linden, S. (2020). Good news about bad news: Gamified inoculation boosts confidence and cognitive immunity against fake news. Journal of cognition, 3(1).

Basol, M., Roozenbeek, J., Berriche, M., Uenal, F., McClanahan, W. P., & Linden, S. V. D. (2021). Towards psychological herd immunity: Cross-cultural evidence for two prebunking interventions against COVID-19 misinformation. Big Data & Society, 8(1), 20539517211013868.

Batailler, C., Brannon, S. M., Teas, P. E., & Gawronski, B. (2022). A signal detection approach to understanding the identification of fake news. Perspectives on Psychological Science, 17(1), 78-98

Beurier, J. Press/Journalism (France). 1914–1918-online. International Encyclopedia of the First World War.

Brewer, P. R., Young, D. G., & Morreale, M. (2013). The impact of real news about “fake news”: Intertextual processes and political satire. International Journal of Public Opinion Research, 25(3), 323-343.

Cull, N. J., Gatov, V., Pomerantsev, P., Applebaum, A., & Shawcross, A. (2017). *Soviet subversion, disinformation and propaganda: How the West fought against it*. London: LSE Consulting, 68.

Garzonio, E. (2021). *L'algoritmo trasparente: obiettivi ed implicazioni della riforma dello Spazio digitale europeo*. *Rivista italiana di informatica e diritto*, 3(2), 25-32.

Giglietto, F., Iannelli, L., Rossi, L., & Valeriani, A. (2016). *Fakes, news and the election: A new taxonomy for the study of misleading information within the hybrid media system*.

Giglietto, F., Iannelli, L., Valeriani, A., & Rossi, L. (2019). 'Fake news' is the invention of a liar: How false information circulates within the hybrid news system. *Current Sociology*. DOI, 10, 0011392119837536.

Hanley, M., & Munoriyarwa, A. (2021). *Fake News*. *Digital Roots*, 157.

Kahan, D. M. (2017). *Misconceptions, misinformation, and the logic of identity-protective cognition*.

Kahan, D. M., Peters, E., Dawson, E. C., & Slovic, P. (2017). *Motivated numeracy and enlightened self-government*. *Behavioural public policy*, 1(1), 54-86.

Keil, A. (2017). *Media Discourse after the War. 1914-1918-online*. *International Encyclopedia of the First World War*.

Marchetti, G. (2020). *Le fake news e il ruolo degli algoritmi*. *Rivista di diritto dei media*, 29-36.

McGuire, WJ (1961). *Resistenza alla persuasione conferita dalla preventiva confutazione attiva e passiva delle medesime e alternative controargomentazioni*. *Il giornale di psicologia anormale e sociale*, 63 (2), 326.

McGuire, WJ (1964). *Indurre resistenza alla persuasione*. *Alcuni approcci contemporanei*. CC Haaland e WO Kaelber (a cura di), *Sé e società. An Anthology of Readings*, Lexington, Massachusetts (Ginn Custom Publishing) 1981, pp. 192-230.

Mele, N., Lazer, D., Baum, M., Grinberg, N., Friedland, L., Joseph, K., ... & Mattsson, C. (2017). *Combating fake news: An agenda for research and action*. Di [https://www. hks](https://www.hks).

harvard. edu/publications/combating-fake-news-agenda-research-and-action (Retrieved October 17, 2018).

Neander, J., & Marlin, R. (2010). *Media and propaganda: The northcliffe press and the corpse factory story of world war I*. *Global Media Journal*, 3(2), 67.

Nixon, Rob. *Selling Apartheid: South Africa's Global Propaganda War*. Johannesburg: Jacana Media, 2016.

Odoemelum, C. C. *Legacy Media Versus Social Media: The Collisions and the Dissection of Fake*. In *World Journalism Education Congress 2019, Paris, 2020*. (p. 84).

Pennycook, G., Cannon, T. D., & Rand, D. G. (2018). *Prior exposure increases perceived accuracy of fake news*. *Journal of experimental psychology: general*, 147(12), 1865.

Pennycook, G., & Rand, D. G. (2019). *Lazy, not biased: Susceptibility to partisan fake news is better explained by lack of reasoning than by motivated reasoning*. *Cognition*, 188, 39-50.

Reber, R., & Unkelbach, C. (2010). *The epistemic status of processing fluency as source for judgments of truth*. *Review of philosophy and psychology*, 1(4), 563-581.

Rhodes, Anthony. *Propaganda: The Art of Persuasion World War II*. New York: Chelsea House Publishers, 1983.

Roozenbeek, J., & Van Der Linden, S. (2019). *Il gioco delle fake news: vaccinarsi attivamente contro il rischio di disinformazione*. *Rivista di ricerca sul rischio*, 22 (5), 570-580.

Rubin, V. L., Conroy, N., Chen, Y., & Cornwell, S. (2016, June). *Fake news or truth? using satirical cues to detect potentially misleading news*. In *Proceedings of the second workshop on computational approaches to deception detection* (pp. 7-17).

Ruffo, G. (2022). *Rintracciando odio e bugie in rete. La politica dei dati: Il governo delle nuove tecnologie tra diritto, economia e società*, 163.

Schwarz, N., & Jalbert, M. (2020). *When (fake) news feels true: Intuitions of truth and the acceptance and correction of misinformation*. In *The Psychology of Fake News* (pp. 73-89). Routledge.

Shu, K., Sliva, A., Wang, S., Tang, J., & Liu, H. (2017). Fake news detection on social media: A data mining perspective. *ACM SIGKDD explorations newsletter*, 19(1), 22-36.

Song Feng, Ritwik Banerjee, and Yejin Choi. Syntactic stylometry for deception detection. In *ACL'12*.

Stahel, D. (2009). *Operation Barbarossa and Germany's defeat in the East*. Cambridge University Press.

Van Bavel, J. J., & Pereira, A. (2018). The partisan brain: An identity-based model of political belief. *Trends in cognitive sciences*, 22(3), 213-224.

Wright, Frederick. *A. Marcus Agrippa: Organizer of Victory*. London: Routledge, 1937.

LIBRI

Daniel, K. (2017). *Thinking, fast and slow*.

Appendice A

Qui verranno riportati tutti gli articoli utilizzati nel corso dello studio

Test 1: articoli veri

- Litiga con la fidanzata e dà fuoco all'auto della suocera, poi si pente e chiama il 112
Uno scatto d'ira, il pentimento e infine la chiamata al 112 per denunciare quanto fatto nella mattina di ieri, lunedì 6 febbraio. Poco prima delle 9, in seguito a una lite con la fidanzata, un uomo ha dato fuoco all'auto intestata alla suocera, salvo poi cercare di spegnere subito dopo il principio di incendio nel timore di causare danni ancor più grossi. Sarebbe questa la confessione di un 38enne livornese agli agenti di polizia intervenuti nei pressi di piazza la Giovine Italia, in Borgo Cappuccini, dove sono arrivati anche i vigili del fuoco e la polizia scientifica.
<https://www.today.it/citta/litiga-fidanzata-da-fuoco-auto-suocera.html>
- Carro armato sbaglia mira e centra allevamento galline
Un carro armato dell'Esercito, impegnato in un'esercitazione di tiro, in un poligono riservato alle Forze Armate sul torrente Cellina, ha sbagliato mira e ha centrato un allevamento di galline di Vivaro (Pordenone). Numerose galline sono morte nello scoppio e nel crollo di una parte del manufatto che le ospitava. La Procura di Pordenone ha aperto un'inchiesta. Indagini in corso da parte dei Carabinieri: i carri armati impegnati nell'esercitazione - sarebbero almeno 4 - sono stati posti sotto sequestro. La zona dove si trova l'allevamento è alla prima periferia del paese. Da quanto apprende l'ANSA, l'incidente si è verificato durante un'esercitazione notturna della Brigata Pozzuolo del Friuli, in cui erano impegnati congiuntamente il Genova Cavalleria e i Lagunari di Venezia. Le indagini della Procura di Pordenone dovranno chiarire perché il "Blindo centauro" ha sparato in direzione del centro abitato, visto che l'area riservata ai tiri si trova in direzione opposta.
https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2021/03/18/carro-armato-sbaglia-mira-e-centra-allevamento-galline_b87d1a21-01a6-47a3-8dfb-df8c9743e05a.html
- Deve salire sul volo Palermo-Bologna, donna sbaglia aereo e si ritrova in Polonia

Disavventura per una 69enne che mercoledì si sarebbe dovuta imbarcare su un volo Ryanair. Né gli assistenti di terra né quelli di volo si sarebbero accorti dell'errore che ha portato la viaggiatrice a Breslavia, a circa 300 chilometri da Cracovia.

<https://www.palermotoday.it/cronaca/donna-sbaglia-volo-palermo-bologna-arriva-polonia.html>

- "Urlavo aiuto ma dalle finestre gridavano di fare silenzio": il racconto di Laura, massacrata di botte sotto casa

Parla a Repubblica da casa dei suoi genitori la donna romana di 36 anni, che la notte tra mercoledì e giovedì è stata inseguita e picchiata mentre tornava nel suo palazzo, in via Prenestina, nel cuore del Pigneto: l'ormai ex borgata cara a Pier Paolo Pasolini, divenuta l'epicentro violento della movida notturna in città.

https://roma.repubblica.it/cronaca/2023/02/12/news/roma_aggredita_pigneto_intervista_vittima_36enne-387565232/?ref=RHLF-BG-I387690994-P12-S2-T1

- Pappagalli insultano i visitatori: rimossi dallo zoo dopo venti minuti di imprecazioni

Un gruppo di pappagalli ha iniziato a insultare i visitatori di uno zoo del Regno Unito e sono stati rimossi. Il 15 agosto il Lincolnshire Wildlife Park ha adottato cinque pappagalli grigi africani e li ha messi insieme in una stanza per isolarli. Tuttavia, mentre erano in "quarantena", hanno imparato una serie di oscenità che hanno poi rivolto ai clienti. Il personale è rimasto sotto choc quando si è reso conto di quello che era successo.

https://www.ilmattino.it/pelo_e_contropelo/pappagalli_insultano_visitatori_zoo_ultime_notizie-5494539.html

- Uomo ucciso da un gallo in Irlanda

L'Irish Mirror ha riportato una tragica storia che ha dell'incredibile e che risale al 28 aprile del 2022, quando Jasper Kraus, olandese residente in Irlanda, a Killahornian, venne ritrovato morto dal suo coinquilino in una pozza di sangue, con ferite alle gambe. L'uomo era stato ucciso da un gallo a colpi di artigli e becco.

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/uomo-ucciso-da-un-gallo-in-irlanda/AA17xsfA?ocid=winp2fptaskbar&cvid=81e26c414e664318b6797b8b01eeb997>

- Monselice, rappresentante di 50 anni muore in casa. La compagna lo trova riverso sul divano

Un malore stronca Carlo Fattore. Lei lo aspettava in centro e si è allarmata per le telefonate senza risposta. Una morte improvvisa, a soli 50 anni, avvenuta domenica

nel tardo pomeriggio mentre era nella sua casa in centro a Monselice, dove viveva con la compagna e le due figlie. Tutta la cittadina murata si è stretta attorno alla famiglia Fattore per la perdita dell'agente di commercio, volto molto conosciuto a Monselice.

https://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2023/02/21/news/monselice_morto_malore_rappresentante_carlo_fattore-12653457/?ref=MAPA-M6-S1-T1

- Facebook e Instagram seguono Twitter: funzionerà l'era dei social a pagamento?

La scelta di Meta segue quella di Twitter: maggiori servizi e visibilità per chi paga un abbonamento. Ma le entrate rischiano di essere marginali. La notizia è che Meta Platforms, la holding di Mark Zuckerberg proprietaria dei colossi social Facebook e Instagram, ha deciso di seguire la scia di Twitter, e presto offrirà un piano in abbonamento per consentire agli utenti di ottenere - pagando - la famosa "spunta blu" finora appannaggio di celebrità e influencer.

<https://24plus.ilsole24ore.com/art/facebook-e-instagram-seguono-twitter-funzionera-l-era-social-pagamento-AElwuUqC?s=hpl>

- Viminale: bloccato il trasferimento a Bologna le salme di Cutro.

Dopo il naufragio di Cutro, neanche le salme delle vittime trovano pace. Il Viminale ha annunciato che sarebbero state tutte trasferite entro oggi al cimitero musulmano di Bologna le salme delle vittime del naufragio di Steccato di Cutro. La decisione, presa dal ministero degli Interni, ha colto di sorpresa le famiglie che si trovano a Crotone e che hanno inscenato una protesta con un sit-in davanti al Palamilone.

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2023/03/08/news/viminale_trasferite_a_bologna_a_le_salme_di_cutro_ma_le_famiglie_protestano-391115352/?ref=RHLF-BG-I391053751-P4-S1-T1

- La leggendaria basilica di Vitruvio, scomparsa da 500 anni, è riapparsa sotto la cameretta di due bambini

Pietro G. ha 8 anni, Olimpia G. ne ha appena 4. Ma se quello che ipotizzano gli archeologi fosse confermato, il ritrovamento della leggendaria Basilica di Vitruvio, nel centro di Fiano, sarebbe anche un po' merito loro.

La notizia della scoperta è di qualche giorno fa. Quello che non si sapeva è che è stata proprio la ristrutturazione degli ambienti destinati alle loro camerette a rivelare la presenza di due stanze segrete, sotterranee, lastricate.

https://www.repubblica.it/cultura/2023/03/15/news/basilica_vitruvio_fano_scomparsa_ritrovata_sotto_cameretta_bambini-392112485/?ref=RHLF-BG-I392208644-P8-S1-T1

- Scuola, in Italia una mensa su tre è irregolare: i Nas chiudono nove cucine in Italia
I carabinieri del Nas nei controlli nelle scuole hanno scoperto trecentoquarantuno mense irregolari. Prodotti congelati al posto di quelli freschi, "finto" parmigiano dop, un bagno della palestra trasformato in deposito stoviglie ed utensili da cucina in una scuola di Potenza, persino una pasta e patate, senza patate, somministrata agli alunni di un istituto della provincia di Caserta. Sono solo alcune delle irregolarità riscontrate dai carabinieri del Nas nei controlli effettuati nelle mense scolastiche di tutta Italia.

https://mattinopadova.gelocal.it/italia-mondo/2023/03/15/news/scuola_in_italia_una_mensa_su_tre_e_irregolare_i_nas_chiudono_nove_cucine_in_italia-12694875/

- Netflix punta sull'Europa: superati Usa e Canada per numero di abbonati
Quella Emea è diventata la più grande region per Netflix in termini di abbonati nel 2022: 76,7 milioni contro i 74,3 milioni di Stati Uniti e Canada. L'Arpu, il ricavo medio per utente, di 15,86 dollari di quest'ultima area ne fa la principale per entrate (14 miliardi di dollari). Ma l'Europa avanza. E pur con 9,75 miliardi di dollari di ricavi (che ne fanno la seconda zona nel business di Netflix) qui il colosso di Los Gatos ha finito per avere, appunto, la maggiore base di abbonati.

<https://www.ilsole24ore.com/art/netflix-punta-sull-europa-superati-usa-e-canada-numero-abbonati-AEREfhzC>

- Naufragio di Cutro, trovati altri 5 cadaveri di migranti: le vittime accertate salgono a 86

Tra i corpi recuperati da Guardia costiera e vigili del fuoco anche due bambini di circa 3 e 7 anni. I ritrovamenti avvengono nel giorno, dopo l'iniziale diniego, alcuni familiari delle vittime e superstiti hanno deciso di accogliere l'invito della presidente del Consiglio Giorgia Meloni e giovedì saranno a Roma per incontrarla.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/15/naufragio-di-cutro-trovati-altri-5-cadaveri-di-migranti-le-vittime-accertate-salgono-a-86/7097340/>

- A Milano l'invasione degli scoiattoli grigi nei parchi: "Carini ma infestanti, rischio serio per l'ecosistema"

Il roditore arrivato dall'America e ormai di casa in città: non solo sta rubando la piazza e contribuendo alla scomparsa dello scoiattolo rosso europeo. Ma potrebbe fare anche ben altri danni. Fino a qualche anno fa si parlava di semplici avvistamenti. Nel giro di poco si è moltiplicato e a Milano è già quasi ovunque. Nei grandi parchi come il Sempione o il Solari così come nei cortili delle scuole, nei giardini condominiali, di vedetta sopra alle aree gioco dei bimbi o sui viali. "A lui basta davvero un albero per vivere - racconta Maurizio Casiraghi, zoologo della Bicocca - e in tempi rapidissimi sta arrivando dappertutto.

https://milano.repubblica.it/cronaca/2023/03/16/news/scoiattolo_grigio_scompare_scoiattolo_rosso_milano-392278953/?ref=RHLM-BG-I387773630-P4-S6-T1

- Famiglie arcobaleno, i genitori non condizionano l'orientamento sessuale dei figli
A sostenerlo uno studio Usa-Cina approfondisce il tema. I ricercatori: "Crescere in un ambiente familiare non tradizionale non rappresenta uno svantaggio. Anzi"
https://www.repubblica.it/salute/2023/03/15/news/figli_sesso_genitori-391946469/?ref=RHLF-BG-I392216205-P6-S2-T1

Test 1: articoli falsi

- Paola Egonu lascia la Nazionale per colpa del razzismo: L'Associazione Mutuelle della Solidarietà dei Senegalesi condivide il suo sconforto.
Dopo la vittoria per 3-0 contro gli Stati Uniti, che ha consegnato alle azzurre il bronzo al Mondiale di volley, la stella della nazionale azzurra Paola Egonu è scoppiata a piangere con il suo procuratore Marco Raguzzoni. Un tifoso ha fatto un video che ha postato sui social network, diventato subito virale sul web. Nel video la stella della nazionale sfogandosi dice: "Mi hanno chiesto anche se fossi italiana...questa è la mia ultima partita in Nazionale, sono stanca. Non puoi capire. Vinciamo grazie a me, ma soprattutto quando si perde è sempre colpa mia...". In seguito, non nel video, dirà: «Mi fa ridere pensare a persone che mi hanno chiesto perché sono italiana, mi chiedo perché con la maglia della Nazionale dovrei rappresentare chi mi scrive queste cose. Io ci metto l'anima e il cuore, non manco mai di rispetto a nessuno. Così fa male».

<https://www.pressenza.com/it/2022/10/paola-egonu-lascia-la-nazionale-per-colpa-del-razzismo-lassociazione-mutuelle-della-solidarieta-dei-senegalesi-condivide-il-suo-sconforto/>

- L'ultimo spreco degli immigrati: cibo intatto buttato nella spazzatura

Pasta, pane, carne e pesce buttati via dagli immigrati senza nemmeno essere consumati. L'ultimo spreco dei business dell'accoglienza arriva da Roma, dove un video girato da Andrea De Priamo, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha svelato il contenuto di decine di sacchi pieni di cibo ammassati nelle pattumiere e sistemati vicino alla struttura di accoglienza Sprar.

<https://news.fidelityhouse.eu/cronaca/ultimo-spreco-degli-immigrati-cibo-intatto-buttato-nella-spazzatura-419007.html>

- L'uomo che spinge una donna contro il vagone della metropolitana

Il video, è stato girato negli Stati Uniti e la storia viene raccontata proprio da ABC7. L'uomo è il 23enne americano Isaiah Thompson che nel maggio 2019 era stato arrestato per altri episodi da lui compiuti sempre all'interno della linea della metropolitana di New York. Secondo il Nypost avrebbe causato 700 ritardi alla metropolitana a causa delle sue gesta, portandolo a un totale di 17 arresti fino ad oggi. A seguito dell'episodio dello spintone alla donna contro il vagone, la Polizia è riuscito a identificarlo e ad arrestarlo.

<https://www.open.online/2019/10/27/il-video-delluomo-che-spinge-una-donna-contro-il-vagone-della-metropolitana/>

- L'anticorruzione inchioda Zingaretti

La vicenda era nata proprio a seguito di un esposto nell'agosto 2015 del Movimento 5 Stelle all'ANAC, con cui si chiedeva a Cantone di sospendere il potere di nomina di Zingaretti, per questa nomina illegittima applicando la legge Anticorruzione. A settembre, l'Anac emette un provvedimento in cui si stabiliscono i criteri da applicare al caso, e che avrebbero dovuto portare alla sospensione necessaria di Zingaretti, per tre mesi dal potere di conferire incarichi, delegando l'istruttoria e l'applicazione della sanzione al responsabile per la corruzione del Lazio, che è una dirigente regionale dipendente proprio da Zingaretti.

<https://beppegrillo.it/lanticorruzione-inchioda-zingaretti/?print=print>

- Christine Lagarde e il "problema" longevità: come ti smantello lo stato sociale

Sembra un paradosso, ma persino la longevità è diventata un nemico, se non da combattere, almeno da rendere inoffensivo: troppe spese per lo stato in pensioni e assistenza sanitaria. L'allarme lo ha lanciato Christine Lagarde. La soluzione proposta dalla direttrice dell'Fmi, nel classico stile neoliberista, sta nello smantellamento del sistema previdenziale.

https://www.ilcambiamento.it/articoli/christine_lagarde_problema_longevita_stato_sociale

- Il prosciutto "cinese" che si spappola facilmente con le mani: le immagini choc
Emerge un video sui social network in cui alcuni ragazzi mostrano un prosciutto che definiscono "cinese"; non c'è bisogno del coltello per tagliarlo e dentro ci sono "pezzi di maiale", "c'è un pezzo d'osso" e la "cotica" come commentano mentre lo aprono. "Questi non sono altri che gli scarti della lavorazione del prosciutto quando lo affettano" dicono alla fine.
<https://youmedia.fanpage.it/video/aa/XFXz5uSwPNW2JKI2>
- Roma, le ruspe hanno fallito: migranti, donne e bambini al gelo in strada
A distanza di due mesi esatti dallo sgombero di piazzale Maslax a Roma, quella situazione di disagio e precarietà si è solo spostata e i volontari del Baobab fanno quello che possono per dare un supporto ai tanti, vecchi e nuovi, migranti che non hanno dove andare.
<https://www.tpi.it/news/migranti-boabab-gelo-strada-roma-20190115233225/>
- Cos'è la "Momo Challenge"
La "Momo Challenge" (o il "Momo Game", come lo chiama qualcuno) è praticamente la stessa cosa di quello che due anni fa era stato "Blue Whale": un fenomeno virale dalle origini incerte e dalla rapidissima crescita, che crea molto più panico del necessario. Funziona così: c'è un'immagine paurosa di una specie di donna-uccello. Si racconta quindi che su internet (soprattutto su WhatsApp) ci siano utenti che usano quell'immagine sul loro profilo e contattano altri adolescenti per sfidarli a una serie di prove. Nessuno spiega in cosa consisterebbero queste prove, ma qualcuno dice che le più estreme potrebbero portare alla morte, in certi casi alla morte per un suicidio indotto.
<https://www.ilpost.it/2019/03/02/momo-challenge/>
- Saviano e l'ipocrisia

Questo murales apparso sul muro dell'apartheid israeliano risponde alla propaganda sionista dello scrittore Saviano. Lo stesso Saviano che in Italia denuncia i crimini della Mafia, senza però criticare il sistema che le dà la possibilità di arricchirsi e prosperare, è impegnato nella propaganda della "democratica" Israele. Fingendo di non vederne i crimini umani e di guerra.

<https://collettivolasciloria.org/2010/12/07/saviano-e-lipocrisia/>

- Arriva l'abolizione del bollo auto. Cancellato anche canone Rai

Buone notizie per i contribuenti Italiani: la pressione fiscale inizia ad abbassarsi grazie all'abolizione del bollo auto, che era attesa da tempo. Discorso diverso, invece, per il canone Rai, che molti utenti riescono ad evadere, riuscendo a continuare a ricevere tutti i canali televisivi senza alcuna limitazione. Per il bollo auto, invece, sembra esserci una decisione ufficiale da parte di alcune regioni italiane, che hanno preso delle iniziative molto importanti a riguardo!

<https://archive.is/PzQtW#selection-989.0-989.481>

- Addio ai tatuaggi a colori, stretta della Ue: concessi solo in bianco e nero

Nuovo regolamento europeo per i tatuaggi: saranno vietati gli inchiostri colorati e, quindi, saranno consentiti solo quelli in bianco e nero. O meglio, quelli che non contengono isopropanolo, un solvente che l'Ue ha deciso di vietare in quanto potenzialmente dannosi per la pelle perchè in grado di irritare gli occhi, seccare l'epidermide, causare danni al sistema nervoso e sono potenzialmente cancerogeni.

<https://www.ilgiorno.it/cronaca/tatuaggi-colori-vietati-1.7157252>

- Per salvarsi dall'infarto quando ci si trova da soli: importanti suggerimenti

Dal momento che molte persone sono sole quando subiscono un attacco di cuore, senza aiuto, la persona il cui cuore batte in modo improprio e che comincia a sentirsi debole, ha solo circa 10 secondi prima di perdere conoscenza.

Tuttavia, queste vittime possono aiutare se stessi a tossire ripetutamente e vigorosamente. Un respiro profondo deve essere eseguito prima di ogni colpo di tosse, e la tosse deve essere profonda e prolungata in modo vigoroso come prodotta all'interno del torace. Un respiro e tosse devono essere ripetuti ogni due secondi senza fermarsi fino a raggiungere aiutare o fino a quando si sente che il cuore batte normalmente. Respiri profondi trasportano l'ossigeno ai polmoni e movimenti tosse che spingono il cuore e mantiene il sangue circolante. La pressione di compressione sul cuore aiuta anche a ripristinare il ritmo normale.

<https://www.iovivoaroma.org/notizie-de-attualita/per-salvarsi-dall-infarto-quando-ci-si-trova-da-soli-importanti-suggerimenti.htm>

- Il Mediterraneo senza spiagge

Non c'è più traccia di molte delle spiagge bagnate dal Mediterraneo e dall'Atlantico. Il livello delle sue acque, come previsto dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), è aumentato fino a coprire gran parte delle coste europee e le ondate di caldo fanno salire i termometri sopra i 40 gradi.

A causa dell'aumento delle temperature (tra 1,4 e 5,8 gradi centigradi), le zone fredde sono diventate calde e viceversa. Nel nord della Spagna il paesaggio è punteggiato di palme e d'inverno si fa a meno del cappotto, i ghiacciai alpini sono scomparsi. I pochi che rimangono continuano a ritirarsi, aggiungendo altra acqua agli oceani.

<https://web.archive.org/web/20191126132532/https://www.elmundo.es/cronica/2001/CR280/CR280-13.html>

- Pakistan. Tre arresti per il rapimento e lo stupro di una 16enne cristiana

Tre arresti in Pakistan per il rapimento e lo stupro di una sedicenne cristiana, forse finalizzati a "nozze" forzate con un musulmano. Dall'inizio dell'anno si contano già diversi casi di studentesse cristiane rapite. La polizia di Okara ha arrestato il 10 gennaio il trentenne Muhammad Arif e due complici. Secondo la denuncia, Arif avrebbe molestato la giovane con Sms e telefonate per convincerla ad avere rapporti sessuali. Di fronte al rifiuto, il 7 gennaio l'avrebbe rapita, le avrebbe somministrato un sonnifero e, con due complici, l'avrebbe condotta a Faisalabad, dove la ragazza è stata ripetutamente violentata, per poi essere rilasciata con gravi traumi fisici e psicologici.

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/pakistan-14enne-rapita-per-conversione-2022>

- Infarto, è allarme. Giovani e senza patologie, di colpo il cuore si ferma

Maurizio Menarini è il direttore del 118 Romagna Soccorso. Il suo lavoro è in prima linea per le emergenze, tra cui ovviamente i problemi cardiaci. Menarini, c'è stato un aumento degli arresti cardiaci negli ultimi anni? «C'è un arresto cardiaco ogni mille abitanti circa. Ciò che è aumentato in realtà è la frequenza nelle persone giovani rispetto al passato: parliamo della fascia 30-50 anni». Come mai? «Ci sono tanti fattori. Chi sa di essere cardiopatico si cura, e la malattia si cronicizza: la situazione migliora. Nella fascia 30-50 anni invece capita che l'arresto cardiaco sia il primo

segnale di un problema al cuore: queste persone erano già cardiopatiche, ma non lo sapevano». Colpa anche degli stili di vita? «Può essere: stili di vita, fattori genetici... Possono esserci tante cose. Ciò che stupisce è che ci sono stati svariati casi in persone attive e senza patologie particolari. Un tempo l'arresto cardiaco era l'episodio più grave, a volte terminale, della malattia. Ora troppo spesso è il primo».

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/infarto-1.4837004?fbclid=IwAR2jyHVkQbtZQldRqkOKLZ3StWgU81EVkY7XetoZIYjheBVfZS5K8unN2xM>

Appendice B

Qui verranno riportati tutti gli articoli utilizzati nel corso dello studio

Test 2: articoli veri

- Elon Musk prende in giro un dipendente di Twitter in sedia a rotelle. Poi si scusa dopo le polemiche: "Non lo licenzio più"

Accade a Twitter. Haraldur Thorleifsson, che fino a poco tempo fa lavorava al social, ha effettuato l'accesso al suo computer per svolgere un lavoro. Solo per ritrovarsi bloccato, insieme ad altri 200. Potrebbe aver pensato, come hanno fatto altri prima di lui nei caotici mesi di licenziamenti da quando Elon Musk ha rilevato l'azienda, di essere rimasto senza lavoro. Invece, dopo nove giorni senza risposta da Twitter, Thorleifsson ha deciso di twittare a Musk per vedere se riusciva a catturare l'attenzione del miliardario e ottenere una risposta alla sua situazione lavorativa. "Forse se abbastanza persone ritwittano mi risponderai qui?" ha scritto. E alla fine, ha ottenuto la sua risposta, però solo dopo un surreale scambio con Musk, che ha proceduto a interrogarlo sul suo lavoro, mettendo in dubbio la sua disabilità (Thorleifsson ha la distrofia muscolare e usa una sedia a rotelle).

https://www.repubblica.it/esteri/2023/03/08/news/musk_dipendente_disabile_licenziato-391048142/?ref=RHLM-BG-I387773630-P4-S3-T1

- L'Ue: "Mezzo miliardo per i corridoi umanitari per i migranti". Scontro Meloni-Salvini sui poteri di Piantedosi

È il giorno in cui Ursula von der Leyen promette una "soluzione europea" che provi a "evitare tragedie" come quelle di Cutro. Rispondendo a una missiva di Giorgia Meloni, la Presidente della Commissione annuncia l'intenzione di rafforzare il coordinamento europeo sulle attività Sar e di stanziare entro il 2025 mezzo miliardo di euro per corridoi umanitari che permettano di accogliere in Europa 50 mila persone.

https://www.repubblica.it/politica/2023/03/08/news/consiglio_ministri_crotone_meloni_governo-391008843/?ref=RHVS-BG-I383319435-P1-S8-T1

- Guerra Ucraina - Russia, le news di oggi. Kiev: Esercitazione di 10 jet russi sopra Kaliningrad. Mosca: "ordigni esplosivi" su oleodotto a confine

Cresce la tensione tra Usa e Mosca dopo la che un jet russo si è scontrato con un drone Usa che stava conducendo una missione di ricognizione sul Mar Nero. Per l'ambasciatore russo negli Stati Uniti, Anatoly Antonov, l'episodio "è una provocazione". "Questo dispositivo stava volando con i transponder spenti ed è entrato nella zona di un'operazione militare speciale - ha spiegato alla Tass. E ancora: "La Russia chiede agli Usa di mettere fine alle inaccettabili attività militari vicino ai confini russi". Intanto secondo la Bbc aerei da caccia della Royal Air Force (Raf) britannica e dell'aeronautica tedeschi hanno intercettato un aereo militare russo sullo spazio aereo dell'Estonia, che è stato scortato fuori.

https://www.repubblica.it/esteri/2023/03/15/diretta/guerra_ucraina_russia_news_oggi-392138441/?ref=RHLF-BG-I391842548-P2-S1-T1

- Lecce, neonata in crisi di astinenza da cocaina: la piccola in terapia intensiva. Genitori interrogati

La scoperta shock subito dopo il parto cesareo nell'ospedale di Galatina. Immediata analisi alla piccola e il suo trasferimento al Vito Fazzi. La mamma ha prima negato ma le analisi hanno dato esito positivo. La bimba potrebbe essere affidata a una comunità protetta.

https://bari.repubblica.it/cronaca/2023/03/15/news/lecce_neonata_in_crisi_di_astinenza_da_cocaina_la_piccola_in_terapia_intensiva_e_ora_sta_meglio_ce_linchiata-392212271/?ref=RHLF-BG-I392068730-P12-S3-T1

- Allarme streptococco, farmacie prese d'assalto a Roma per tamponi e antibiotici: ecco i sintomi. L'esperto: "No alle cure fai-da-te, ci sono persone allergiche a questi farmaci"

C'è una psicosi da streptococco? A Roma, in particolare, le farmacie sono state prese d'assalto per richiedere tamponi e antibiotici contro lo streptococco. L'infezione si trasmette per contatto diretto con le secrezioni provenienti dalla gola o dal naso di persone infette o con lesioni cutanee infette. E si manifesta con mal di gola persistente, tonsille ingrossate con presenza di placche, febbre, difficoltà a deglutire, mal di testa, stanchezza e anche episodi di vomito e diarrea. Il problema è che quando questi sintomi colpiscono uno o più bambini della stessa classe, scatta facilmente l'allarme tra i genitori. In alcune farmacie romane dichiarano di avere fatto anche 20 tamponi al giorno. Molti anche fai-da-te ed eseguiti dai genitori su se stessi

per la paura di essere stati contagiati dai figli. Il risultato è che le scorte di tamponi si sono presto esaurite.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/15/allarme-streptococco-farmacie-prese-dassalto-a-roma-per-tamponi-e-antibiotici-ecco-i-sintomi-lesperto-no-alle-cure-fai-da-te-ci-sono-persone-allergiche-a-questi-farmaci/7097358/>

- **Banche italiane, “luna di miele” finita. Il governo: monitoriamo l’esposizione**
In tre giorni perso in Borsa il 15%, ma al momento non ci sono allarmi. La premier Meloni promette in Parlamento di non abbassare la guardia sui temi bancari. Il caso Credit Suisse agita le banche italiane. Non c’entra molto con il crac di Silicon Valley Bank, tuttavia è molto più “vicino”. Il tracollo della banca di Zurigo, e le voci per cui la Bce stia chiedendo alle vigilate di comunicare l’esposizione su quella che da anni è una “nobile decaduta” del settore, porta nuove vendite sull’indice Ftse Italia banche, sceso del 7,7% ieri.
https://www.repubblica.it/economia/2023/03/16/news/banche_italiane_a_rischio_cro_llo_credit_suisse-392285439/?ref=RHLF-BG-I392297424-P5-S2-T1
- **Corea del Nord, nuovo missile nel Mare del Giappone. Il presidente Yoon a Tokyo**
La Corea del Nord ha lanciato un missile balistico a lungo raggio verso il Mar del Giappone. Lo riferisce lo stato maggiore congiunto sudcoreano, citato dall’agenzia Yonhap e affermando di aver rilevato il lancio dall’area di Sunan a Pyongyang. In precedenza le forze armate di Seul avevano riferito del lancio di un missile balistico non identificato. La Corea del Nord aveva lanciato quello che sosteneva essere un missile balistico intercontinentale Hwasong-15 lo scorso 18 febbraio. Gli Stati Uniti condannano il lancio: è una «flagrante violazione delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell’Onu».
<https://www.ilsole24ore.com/art/corea-nord-nuovo-missile-mare-giappone-presidente-yoon-tokyo-AEfKgT5C>
- **Victoria dei Maneskin e l’annuncio “cercasi batterista”: il post del 2015 è ancora online**
Circola uno screenshot sui social di un annuncio pubblicato da Victoria De Angelis dei Maneskin in un gruppo Facebook nel 2015 in cui la bassista cercava un batterista per il suo gruppo indie rock/new wave, che all’epoca era ancora incompleto. L’annuncio è ancora online e visibile a questo indirizzo. Oggi, il nome dei Maneskin è diventato molto popolare su Twitter a causa della loro partecipazione alla terza serata del Festival di Sanremo come ospiti insieme a Tom Morello.

<https://gazzettadelsud.it/foto/musica/2023/02/10/victoria-dei-maneskin-e-lannuncio-cercasi-batterista-il-post-del-2015-e-ancora-online-df249c5d-a29e-4ce8-8a1c-2a8f7c19b668/>

- L'uomo che ruba 50 polli, ma viene tradito dalle frasi in dialetto

È accusato di essere "un ladro di polli". Succede a un 58enne bresciano, di casa a Gambara. L'uomo è accusato di aver sottratto, nell'aprile del 2019, una cinquantina di animali (due chioce, quaranta pulcini, otto galline e un gallo) da un pollaio di Ostiano, comune del Cremonese al confine con la provincia di Brescia. L'uomo, di professione muratore, era stato individuato dai carabinieri grazie all'analisi delle immagini delle telecamere, piazzate dal proprietario del pollaio proprio per proteggersi dalle numerose razzie subite. Nei filmati acquisiti dai militari, si vedono due uomini intenti a tagliare la rete di recinzione del campo per poi intrufolarsi nel pollaio. Non solo immagini. Ad incastrare il 58enne - secondo l'accusa - sarebbero state le frasi pronunciate in dialetto bresciano registrate dai dispositivi di sorveglianza. Proprio grazie a quelle espressioni dialettali, i militari avrebbero identificato con certezza il muratore.

<https://www.today.it/web/ladro-polli-dialetto.html>

- Usa abbattano altro «Ufo»: volava su siti militari. Anche Taiwan denuncia sorvoli

Ancora un pallone spia tirato giù al confine col Canada. Contatti tra Washington e la Cina che denuncia un avvistamento sui propri territori. Massima allerta e tiro al bersaglio nei cieli Usa. Abbattuto un terzo Ufo nel giro di tre giorni. L'ultimo oggetto volante non identificato aveva forma ottagonale ed è stato tirato giù mentre volava al confine col Canada. Era passato su siti militari Usa sensibili. Contatti intanto tra Washington e Pechino sul pallone-spia. L'ultimo Ufo è stato tirato giù da un F-16 mentre volava sul lago Huron, al confine col Canada, nella regione dei Grandi Laghi, dopo che la Federal Aviation Administration (Faa) aveva chiuso lo spazio aereo sul vicino lago Michigan per non meglio precisati motivi di «difesa nazionale».

<https://www.ilsole24ore.com/art/usa-abbattono-altro-ufo-volava-siti-militari-sensibili-AEJS0WmC>

- Devolution vaticana, così il Papa argentino ha svuotato la Curia

“La corte è la lebbra”, aveva detto nel 2013, poco dopo l'elezione in un conclave a sorpresa. Ne ha fatto un programma di governo. Come è cambiata la Santa Sede in dieci anni di pontificato di Francesco, prima puntata. Al momento clou il Papa non si

è presentato. Allo sconcerto stampato inizialmente sui volti dei vescovi tedeschi, però, è lentamente subentrato un sorriso. Vaticano, novembre scorso. La conferenza episcopale della Germania è in visita a Roma ad limina apostolorum, sulle tombe degli apostoli. L'appuntamento è periodico, grosso modo ogni cinque anni, e tocca a tutti gli episcopati del mondo.

https://www.repubblica.it/cronaca/2023/02/21/news/papa_francesco_dieci_anni_pontificato-388772169/?ref=RHLF-BG-I388798183-P7-S1-T1

- Il Veneto alla ricerca di medici specialisti. Ma i concorsi vengono snobbati: ecco i numeri dell'emergenza

Una crisi che riguarda la medicina generale, ma anche diverse specialità, con intere branche, tra le più affascinanti, ormai inappetibili. L'Emergenza-Urgenza, appunto, metà delle cui borse messe a bando dalla Scuola di Medicina di Padova rimane sistematicamente scoperta. E allora chi resta è costretto a lavorare di più.

https://mattinopadova.gelocal.it/regione/2023/02/13/news/veneto_sanita_carenza_medici_concorsi_deserti-12640170/?ref=MAPA-M6-S6-T1

- Biden a Kiev, dalla capitale salvata lo schiaffo a Putin e l'apertura ai missili per sconfiggerlo

Il retroscena. I due leader parlano dei razzi a lungo raggio. Il messaggio di fermezza agli alleati. Fino a qualche giorno fa, la narrazione prevalente sembrava la stanchezza occidentale nel continuare all'infinito gli aiuti all'Ucraina, e quindi le sollecitazioni recapitate al presidente Zelensky affinché considerasse di sedersi al tavolo delle trattative. La strategia resta quella di mettere Kiev nelle condizioni migliori per il negoziato, che prima o poi dovrà porre fine all'ingiustificata invasione di Putin, ma il raid di Biden nella capitale dimostra che queste speculazioni erano quanto meno affrettate.

https://www.repubblica.it/esteri/2023/02/21/news/biden_viaggio_kiev_zelensky_stati_uniti-388785975/?ref=RHLF-BG-I388798168-P2-S1-T1

- Terremoto in Turchia e Siria, 40mila morti. Erdogan fa arrestare più di 100 costruttori

Le vittime del terremoto che ha squassato Turchia e Siria sono quasi 40mila. I numeri e le stime aumentano drammaticamente di ora in ora. Le autorità turche hanno infatti arrestato più di 100 costruttori edili nelle dieci province colpite dal sisma con l'accusa di avere violato le normative edilizie del Paese. Il ministero della Giustizia di Ankara

ha autorizzato i procuratori ad avviare cause contro tutti i «costruttori e i responsabili» dei crolli perché non hanno rispettato le norme introdotte dopo il sisma del 1999.

<https://www.ilsole24ore.com/art/terremoto-turchia-e-siria-erdogan-fa-arrestare-piu-100-costruttori-AE6JjWmC>

- Tragedia a Stanghella: malore improvviso, papà muore a 37 anni

Tragedia a Stanghella. Enrico Cirino è stato soccorso in casa, la notte fra lunedì e martedì. Fatale forse un'embolia polmonare. Lavorava come operaio alla Sit.

https://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2023/03/08/news/padova_stanghella_papa_morto_malore-12681837/?ref=MAPA-M6-S2-T1

Test 2: articoli falsi

- «Addio amore di papà» e si dà fuoco Morto ad Ancona Francesco Di Leo

È morto stamani nella clinica di rianimazione degli Ospedali Riuniti di Ancona Francesco Di Leo, l'uomo di 43 anni che venerdì pomeriggio si era dato fuoco con una bottiglia di benzina nell'atrio del Tribunale dei minori delle Marche, temendo di perdere la custodia del figlio di 8 anni.

https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/cronaca/15_agosto_01/vogliono-sottrargli-figlio-barese-si-da-fuoco-tribunale-ancona-9c7c75f6-3815-11e5-9cc0-216c8951f79f.shtml

- Fermiamo la zooerastia in Spagna e nel mondo!

Il Parlamento spagnolo ha approvato una legge che permette la zooerastia, cioè gli atti sessuali tra umani e animali, vere e proprie violenze sessuali. Le violenze sessuali sugli animali saranno considerate lecite e legali, saranno punite solo nel caso in cui provocheranno all'animale una lesione grave. In Spagna quindi violentare gli animali sarà possibile e sarà legale, sarà considerato reato solo qualora gli animali finiscano dal veterinario con ferite gravi.

<https://www.change.org/p/fermiamo-la-zooerastia-in-spagna-e-nel-mondo?redirect=false>

- San Raffaele, 'truffa da 28 milioni al Ssn'. Indagato Zangrillo, medico di Berlusconi

Durante gli interventi “le equipe” destinate alle sale operatorie sulla carta erano “regolarmente costituite”, ma in realtà “chirurghi e/o anestesisti” erano “presenti contestualmente in più sale operatorie”. È la tesi della Procura di Milano che contesta una truffa da 28 milioni di euro al servizio sanitario nazionale a medici, tra cui Alberto Zangrillo, primario della Terapia intensiva e Rianimazione generale e medico di Silvio Berlusconi, e amministratori dell’ospedale San Raffaele.

https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/06/16/san-raffaele-truffa-da-28-milioni-al-servizio-sanitario-nove-indagati/1782396/?fbclid=IwAR1OXpRkkklubMwQXbpApw6iBBJHhYhh3iJ-Mep4B49MB_nhDbIsJRhLNp0

- Arabia Saudita, lattine birra “travestite” da Pepsi

I doganieri di al Batha in Arabia Saudita hanno intercettato un “pericolosissimo” carico di birra travestita da Pepsi Cola. Il carico formato da 48mila lattine, stava per essere contrabbandato dagli Emirati Arabi Uniti all’Arabia Saudita dove l’alcol è proibito per motivi religiosi. Il camion che si è presentato al posto di frontiera di al Batha sembrava carico di Pepsi Cola. I doganieri però non si sono fatti ingannare ed hanno deciso di ispezionare il mezzo, scoprendo che stava contrabbandando lattine di birra Heineken “travestite” da Pepsi grazie ad un’etichetta che copriva ogni traccia di birra.

<https://www.blitzquotidiano.it/foto-notizie/arabia-saudita-lattine-birra-travestite-da-pepsi-foto-2319761/>

- Giuseppina Giuliano fa ogni giorno Napoli-Milano in treno: "Non voglio perdere il posto da bidella"

Giuseppina Giuliano, operatrice scolastica di 29 anni, è una pendolare record: ogni giorno si fa la tratta Napoli-Milano (e viceversa) in treno sobbarcandosi la bellezza di 1.600 km. La città di Milano, dove lavora come bidella presso il liceo artistico Boccioni di piazzale Arduino, è troppo cara e quindi, a conti fatti, è più vantaggioso il treno e restare a vivere coi genitori a Napoli. Certo, la fatica è tanta, ma alla fine i vantaggi sembrano superare le avversità.

https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/giuseppina-giuliano-pendolare-napoli-milano-treno-ogni-giorno_59996874-202302k.shtml

- Damiano e Victoria dei Maneskin sono ai ferri corti?

Il gossip sulla spaccatura tra il frontman e la bassista del gruppo ha iniziato a circolare con più vigore a inizio anno quando alla festa di compleanno di Damiano non è stata

avvistata Victoria. I giornali rosa hanno iniziato a parlare, alcuni con una certa fermezza, di un disaccordo tra De Angelis e Giorgia Soleri, storica fidanzata di Damiano. Un'antipatia reciproca di cui tutti sarebbero a conoscenza e che le due dissimulerebbero solo nelle occasioni in cui è necessaria la presenza di entrambe. Nonostante le due si conoscano da tanti anni (Damiano e Giorgia sono una coppia da quasi sei anni), sui social di entrambe non c'è accenno all'altra: possibile che tra le due dopo tanto tempo non si sia instaurato nessun rapporto?

<https://www.elle.com/it/showbiz/celebrities/a42822569/maneskin-damiano-victoria-lite/>

- Dove firmare per il referendum sulla legittima difesa

La notizia della raccolta di firme per la legittima difesa sta facendo il giro del web: da qualche giorno, infatti, sui social network come facebook, ma anche su Whatsapp attraverso messaggi di testo, circola un annuncio che invita i cittadini italiani a recarsi presso il proprio Comune di residenza per firmare una proposta di legge popolare che ha lo scopo di modificare l'attuale legge sulla legittima difesa della casa e dei beni in caso di furti. L'iniziativa per la raccolta di firme per la legittima difesa è partita dall'Italia dei Valori, il partito di Antonio Di Pietro, che, come si legge sul sito, ha l'obiettivo di mettere in atto una raccolta di firme per la legittima difesa con lo scopo di rendere più severe le pene in caso di violazione del domicilio e quindi di tutelare maggiormente chi subisce furti o aggressioni nella propria casa. Nel dettaglio, la proposta di legge è finalizzata a modificare gli articoli 55 e 614 del codice penale.

<https://quifinanza.it/soldi/dove-firmare-per-il-referendum-sulla-legittima-difesa/62534/>

- Polpo trascina in mare un cucciolo di cane e lo annega: choc a Palinuro

Un polpo trascina un cagnolino in mare e lo fa annegare. Potrebbe sembrare la trama di un film di fantascienza o l'ennesima bufala, nulla di tutto ciò. E' accaduto realmente a Palinuro, nel comune di Centola (Salerno). Il cucciolo è caduto improvvisamente tra gli scogli, nell'area portuale di Palinuro. Nessun passante, attirato dai lamenti del cucciolo, è riuscito a tirarlo fuori, essendo finito in una zona piuttosto difficile da accedere, per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto.

https://www.ilmessaggero.it/animali/polpo_cane_annegato_palinuro_cosa_e_succe_sso-7305592.html

- Per le banche il 2023 non sarà un anno facile

Non sarà un 2023 facile per le banche europee e italiane in particolare, in uno scenario dominato da due grandi forze: l'aumento dei tassi di interesse e il rallentamento dell'economia dell'intera Eurozona e dell'Italia. Il primo aspetto per le banche è tutto sommato una buona notizia, perché ridà fiato al margine di interesse, ridotto ai minimi termini dalle politiche eccezionali delle banche centrali dalla crisi globale e soprattutto europea. Il secondo invece deve essere valutato con attenzione: l'Italia aveva recuperato i livelli di Pil pre-pandemia e nel 2022 ha messo a segno una crescita superiore agli altri grandi Paesi europei (3,9% contro 3,4% dell'eurozona).

<https://www.ilsole24ore.com/art/per-banche-2023-non-sara-anno-facile-AEg8XvTC>

- L'eritreo che ha ucciso il bimbo a Francoforte era testimonial pro-immigrazione

Francoforte, 2 ago — Aveva spinto un bimbo di otto anni sotto un treno ad alta velocità che transitava nella stazione di Francoforte, causandone la morte e ferendone la madre. Habte Araya, 40 anni, di origine eritrea e residente in Svizzera, è stato arrestato subito dopo aver commesso il fatto, anche grazie all'intervento degli altri viaggiatori presenti. La classica storia di integrazione fallita, ormai la triste prassi che punteggia la cronaca di tutte le città europee.

<https://www.ilprimatonazionale.it/esteri/eritreo-ucciso-bimbo-francoforte-testimonial-pro-immigrazione-126369/>

- Da Torino al Kent, i bar senza tazze sono la nuova idea ecologica

Bar senza tazze, o cup free: per evitare lo spreco di bicchierini monouso, obbligatori da quando c'è la pandemia, alcuni gestori stanno spingendo i clienti a portarsi la tazzina da casa. L'idea ecologica è venuta a varie persone un po' in tutta Europa, indipendentemente: dalla provincia di Torino al sud dell'Inghilterra.

<https://www.dissapore.com/notizie/da-torino-al-kent-i-bar-senza-tazze-sono-la-nuova-idea-ecologica/#:~:text=L'idea%20ecologica%20%C3%A8%20venuta,solo%20gli%20inventori%20tazza%2Dmuniti>

- L'eroe di Cinisello Balsamo. Ha coordinato il salvataggio dei ragazzi in Thailandia. Orgoglio italiano.

È italiano l'uomo simbolo del salvataggio dei ragazzi thailandesi. Si chiama Giorgio Ronchi, ha 35 anni ed è di Cinisello Balsamo. Speleologo professionista ed esperto in missioni di salvataggio, ha coordinato i soccorsi nella grotta thailandese di Tham

Luang ed è stato l'uomo chiave per il salvataggio dei 12 ragazzi e del loro allenatore. Si era sposato da qualche giorno con Valeria, con cui era fidanzato da 6 anni. Ed infatti si trovava a Bangkok (capitale thailandese) in viaggio di nozze, quando ha sentito la notizia che ha scosso il Paese: persone intrappolate in una caverna, proprio la situazione di cui lui era esperto.

<https://archive.md/gD8wx>

- Maria, la donna di 70 anni che sostiene di essere incinta del suo ottavo figlio

Se la notizia della sua gravidanza dovesse essere confermata Maria De La Luz, una donna messicana di settanta anni, potrebbe diventare la più anziana al mondo a partorire. La donna, infatti, ha detto di aspettare il suo ottavo figlio. Ai giornalisti ha mostrato con orgoglio quelle che dice essere le ultime ecografie effettuate. Maria, come lei stessa ha detto ai media parlando dalla sua casa di Mazatlan, nello stato di Sinaloa, sarebbe in attesa di una bambina. "Le gambe mi facevano male, vomitavo e avevo le vertigini. Nella clinica in cui hanno fatto le analisi i medici non potevano crederci", ha detto ancora la donna che ha spiegato di aver sospettato di aspettare un bambino circa tre mesi fa. Tanti i quotidiani, messicani e internazionali come ad esempio il tabloid britannico Daily Mail, che hanno riportato la storia di questa anziana donna.

<https://www.pianetablunews.it/2018/05/25/maria-la-donna-70-anni-sostiene-incinta-del-suo-ottavo-figlio/>

- Silvio Berlusconi sarebbe stato ricoverato d'urgenza al San Raffaele di Milano. "Le condizioni sarebbero critiche. Un ictus?"

Notizie preoccupanti – ma ancora senza conferme ufficiali da parte di famiglia e staff – arrivano da Milano. Silvio Berlusconi sarebbe in critiche condizioni di salute. Condizionali d'obbligo giacché "sia fonti mediche che fonti politiche avrebbero imposto il massimo riserbo". È quanto si legge sul portale Business.it. Poco trapela anche sulle ragioni di un ricovero d'urgenza.

<https://www.caffeinamagazine.it/italia/silvio-berlusconi-ictus-ricovero-urgenza-san-raffaele/>

- Il veto di Meloni su Salvini: "Matteo non avrà ministeri chiave"

La leader di Fdl punta a neutralizzare l'alleato e per il Viminale pensa a Piantedosi o Pecoraro. Gli altri incastri nei dicasteri e alle Camere. Disinnescare la mina Salvini. Farlo con garbo, senza mortificare l'alleato. Ma con la fermezza necessaria a

infrangere i sogni del leghista. Ecco la prima prova da aspirante premier di Giorgia Meloni, la partita da cui dipenderà la possibilità del governo di esistere e durare, avere agibilità in Europa, comporre una squadra che mostri il volto più rassicurante a leader stranieri e mercati.

https://www.repubblica.it/politica/2022/09/27/news/governo_centrodestra_fdi_meloni-367475362/

Appendice C

In questa sezione verranno riportati i video e i giochi proposti ai partecipanti durante i dieci giorni di training (esclusi i giorni festivi)

ATTIVITA'				
GIORNO	VIDEO	GIOCHI ONLINE	DOMANDE*	LINK
1	Ted Vicenza (16 min)	-	<ul style="list-style-type: none"> La persona che presenta è? Uomo, donna In che rivista compare il divulgatore? Donna moderna, Chi, Focus Come difendersi dalle fake news? Facendo fact-checking, fidandosi della fonte, non leggendo più notizie 	https://www.youtube.com/watch?v=6vpgkQ9_cHc&t=159s
2	VIDEO 1: Piero Angela (2 min) VIDEO 2: Ted Reggio Emilia (13 min)	-	VIDEO 1: <ul style="list-style-type: none"> Chi parla nel video? Piero Angela, Alberto Angela, Massimo Polidoro Di cosa parla all'interno del video? Scuola, sanità, Storia Dove si trova? A casa sua, in studio, in tv VIDEO 2: <ul style="list-style-type: none"> Di che parla l'uomo nel video? Di falsi storici, di guerra, di sparta Qual è uno dei consigli che suggerisce? Verificare la fonte, fidarsi dell'amic@ di cui abbiamo stima, leggere tanti articoli Com'è vestito l'uomo nel video? Giacca e cravatta, casual, sportivo 	VIDEO 1: https://www.youtube.com/watch?v=8pxVPR7Pk9k&t=46s VIDEO 2: https://www.youtube.com/watch?v=mgXEMmA_Zjw
3	VIDEO 1: Ragazza spiega come riconoscere le Fake News (6 min)	-	VIDEO 1: <ul style="list-style-type: none"> La persona nel video è..? Donna, uomo Che colore è lo sfondo sullo schermo? 	VIDEO 1: https://www.youtube.com/watch?v=5FROGYnhxGU

	VIDEO 2: Camera caffè. Episodio sulle Fake News (6 min)		<p>Rosa, viola, azzurro</p> <ul style="list-style-type: none"> Che titolo ha la fn che propone nel video? In aumento i furti in casa, cuccioli rubati, beve latte scaduto e muore <p>VIDEO 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> Di che programma comico si tratta? Camera caffè, love bugs, colorado Che succede nel video? Luca diffonde di proposito una fn, Luca diffonde per sbaglio una fn, luca dice a Paolo di non leggere fn Dove si trovano? Davanti la macchinetta del caffè, in sala riunioni, in ufficio 	VIDEO 2: https://www.youtube.com/watch?v=8ynVw23dezc
4	-	THE INFORMATION TOWER	-	https://theinformationtower.skuel.net/
5	Ted Rovigo (13 min)	-	<ul style="list-style-type: none"> Chi è il divulgatore scientifico? Un ragazzo, un uomo, un anziano In che piattaforma di divulgazione parla? Ted, Focus, Rai storia Da cosa è travestito il bambino nel video che propone? Dart Fener, Luke Skywalker, Ian Solo 	https://www.youtube.com/watch?v=5WCOaNmGjAk
6	-	BAD NEWS	-	https://www.getbadnews.com/books/english/intro
7	Ted trento (15 min)	-	<ul style="list-style-type: none"> Di che colore sono gli occhiali del divulgatore? Rossi, verdi, blu Qual è il primo argomento di cui parla nel video? Bugs, personalità, strategie I social network personalizzano i contenuti per..? guadagnare di più, avere più followers, diventare famosi 	https://www.youtube.com/watch?v=YPGGQMVSJcc
8	VIDEO 1:	-	VIDEO 1:	VIDEO 1:

	Massimo Polidoro e Piero Angela (5 min)		<ul style="list-style-type: none"> • Chi viene intervistato da Piero Angela? Massimo Pollidoro, Alberto Angela, Dario Bressanini • Cosa sono le riviste predatorie? Riviste che pubblicano qualsiasi cosa, riviste che sono molto attente alla veridicità della notizia, riviste che smentiscono le notizie false • Qual è il titolo del video? Psicologia delle bufale, Psicologia delle fn, Psicologia degli inganni <p>VIDEO 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le persone nel video sono..? disegnate, reali • Cosa attacca la fn mostrata? Il tonno, il salmone, la carne di mucca • Alla fine del video l'uomo sembra..? contento, impaurito, triste 	https://www.youtube.com/watch?v=ZrSQq-iwCzQ <p>VIDEO 2:</p> https://www.youtube.com/watch?v=CZU6SUW5viQ
9	-	GO VIRAL	-	https://www.goviralgame.com/books/italian/
10	-	**	-	**

* Le domande formulate durante i giorni in cui sono stati presentati i video avevano un obiettivo specifico: verificare quanti partecipanti stavano effettivamente seguendo la formazione proposta.

** Vengono ripresi tutti e 3 i giochi proposti nei giorni precedenti e si invita il partecipante a fare più partite possibili.